



CONFERENZA OSS 16

Società pacifiche, giuste e inclusive



**Trasformare la governance per un futuro più pacifico,
equo e inclusivo: OSS 16 come tabella di marcia per
rispondere al Covid-19 e per una migliore ripresa**

Organizzata da

UN DESA (Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali)

e IDLO (Organizzazione Internazionale per il Diritto allo Sviluppo)

con il governo italiano

28-30 aprile 2021

Indice

| | |
|---|----|
| DOCUMENTO CONCLUSIVO: PRINCIPALI MESSAGGI E RACCOMANDAZIONI | 3 |
| Messaggi chiave | 4 |
| Principali raccomandazioni | 6 |
| PRINCIPALI PUNTI DELLE SESSIONI | 12 |
| TEMA 1 – LA NOSTRA CONDIVISA FRAGILITÀ: L’IMPATTO DEL COVID-19 SULL’OSS 16 | 12 |
| a. Sessioni plenarie | 12 |
| 1.1 – Società pacifiche, giuste e inclusive al tempo del Covid-19 e oltre | 12 |
| 1.2 – Migliorare la resilienza gli shock e alle crisi: lezioni apprese dalla pandemia | 14 |
| b. Sessioni parallele | 16 |
| 1.1. – Impatto della pandemia su pace e conflitto | 16 |
| 1.2 – Lezioni apprese dalla risposta delle istituzioni pubbliche alla pandemia | 18 |
| 1.3 – Valutare e mitigare l'impatto della pandemia sui sistemi giudiziari e sui richiedenti giustizia | 20 |
| TEMA 2 – RINNOVARE IL CONTRATTO SOCIALE PER COSTRUIRE LA FIDUCIA TRA LE PERSONE E LO STATO | 21 |
| a. Sessioni plenarie | 21 |
| 2.1 – Implicazioni della pandemia per il rapporto tra cittadini e stati | 21 |
| 2.2 – Rafforzare la trasparenza, la responsabilità e l’impegno durante e al di là della pandemia | 23 |
| b. Sessioni parallele | 26 |
| 2.1 – Il ruolo del coinvolgimento degli stakeholder nella risposta alla pandemia e come assicurare il coinvolgimento in futuro | 26 |
| 2.2 – Affrontare la corruzione durante e dopo la pandemia da Covid-19 | 27 |
| 2.3 – Costruire la fiducia nella governance attraverso una politica basata sullo stato di diritto | 29 |
| TEMA 3 – TRASFORMARE LE SFIDE IN OPPORTUNITÀ: RIPENSARE LA GOVERNANCE CON AL CENTRO L’OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 16 | 30 |
| a. Sessioni plenarie | 30 |
| 3.1 – Trasformare la governance attraverso processi inclusivi e approcci “whole of society” | 30 |
| 3.2 – L’OSS 16 come quadro per far avanzare l'Agenda 2030: azioni chiave nazionali e internazionali necessarie per affrontare le sfide globali | 33 |
| b. Sessioni parallele | 35 |
| 3.1 – La dimensione di genere della pandemia: lezioni apprese e implicazioni per il futuro | 35 |
| 3.2 – Promuovere un accesso inclusivo ed equo ai servizi pubblici | 37 |
| 3.3 – La governance digitale in un mondo post-pandemico | 39 |

DOCUMENTO CONCLUSIVO: PRINCIPALI MESSAGGI E RACCOMANDAZIONI

La Conferenza globale OSS 16 2021 – Trasformare la governance per un futuro più pacifico, equo e inclusivo: OSS 16 come tabella di marcia per rispondere al Covid-19 e per una migliore ripresa – si è conclusa con successo venerdì 30 aprile 2021 al termine di sei sessioni plenarie di alto livello e nove sessioni tematiche parallele, tutte svolte in formato virtuale.

Co-organizzata dall'UN DESA (Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali), l'IDLO (Organizzazione Internazionale per il Diritto allo Sviluppo) e il governo italiano, la Conferenza OSS 16 è stata una straordinaria piattaforma globale per analizzare l'impatto della pandemia da Covid-19 e il contributo trasformativo che l'OSS 16 può fornire nel promuovere una ripresa inclusiva e sostenibile e accelerare il progresso dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Centouno relatori di alto livello, tra cui ministri, autorità, giudici, studiosi e sostenitori dei diritti umani, leader giovanili, rappresentanti delle istituzioni superiori di controllo, oltre che esperti in questioni di genere, istituzioni pubbliche, anticorruzione e governance, tra le varie tematiche trattate, sono stati impegnati in dibattiti ad ampio raggio su come affrontare la nostra condivisa fragilità, rinnovare il contratto sociale e costruire la fiducia tra le persone e lo stato, e trasformare le sfide in opportunità per ricostruire e ripensare la governance con al centro l'OSS 16. Diversi direttori esecutivi di entità delle Nazioni Unite hanno moderato i dibattiti, mentre altri erano rappresentati attraverso i loro vice a livello di Assistente segretario generale.

La Conferenza ha visto la presenza di oltre 500 partecipanti di governi, organizzazioni della società civile, sistema delle Nazioni Unite, gruppi di stakeholder, mondo accademico e organizzazioni intergovernative.

Giorno 1 – C'è stato consenso unanime sul fatto che l'OSS 16 è un obiettivo di sviluppo sostenibile fondamentale e svolge anche un essenziale ruolo di elemento trasversale alla realizzazione di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Il Covid-19 ha avuto un impatto negativo su molte dimensioni dell'OSS 16, minacciando di far deragliare il progresso verso l'Agenda 2030 in senso più ampio. Ha colpito soprattutto coloro che già erano a rischio di essere lasciati indietro, come donne e ragazze, persone anziane, giovani, persone con disabilità, e gruppi marginalizzati e in condizioni di vulnerabilità. Minacce preesistenti alla realizzazione della pace, della giustizia e dell'inclusione sono state messe in luce e amplificate dall'impatto della pandemia. Il funzionamento delle istituzioni pubbliche a tutti i livelli si è inceppato. Nonostante ciò, governi, cittadini, società civile e altri attori hanno unito le forze per progettare e implementare pratiche efficaci e innovative per migliorare la governance durante la pandemia. Queste pratiche forniscono preziosi insegnamenti non solo per la fase successiva della ripresa, ma anche per costruire società più resilienti, affrontare disuguaglianze e vulnerabilità, e sostenere il decennio d'azione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile concordato dai leader mondiali nel 2019.

Giorno 2 – È emerso che rinnovare il contratto sociale e ristabilire la fiducia tra le persone e i governi è una questione cruciale ed essenziale per far avanzare la realizzazione di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. La Conferenza ha esplorato alcune delle cause alla base della mancanza di fiducia nelle istituzioni pubbliche. Le discussioni hanno enfatizzato l'importanza di politiche e misure da adottare a livello nazionale, sostenute dalla cooperazione internazionale, per garantire un'equa distribuzione di beni pubblici e fornitura di servizi, con un'attenzione particolare verso coloro che sono più a rischio di essere lasciati indietro; rafforzare la trasparenza, la responsabilità e la

supervisione; aprire uno spazio alla partecipazione e all'impegno degli stakeholder; sostenere il rispetto dei valori e principi costituzionali e l'indipendenza delle istituzioni giudiziarie; e rafforzare l'azione di contrasto alla corruzione.

Giorno 3 – Se da un lato la pandemia ha generato enormi sfide, essa rappresenta anche un'opportunità per ripensare la governance, con l'OSS 16 come pilastro centrale e leva di trasformazione. Le azioni di trasformazione che i governi, quando sono radicati nel multilateralismo e nella solidarietà globale, sono costretti a intraprendere a causa della crisi generata dal Covid-19, possono anche produrre un rinnovato e sostenuto avanzamento nella realizzazione dell'Agenda 2030. Governance, innovazioni istituzionali e politiche a livello locale, nazionale, regionale e internazionale possono accelerare l'implementazione dell'OSS 16 e promuovere approcci estesi all'intera società, necessari per affrontare sfide complesse, interconnesse come conflitti radicati, disuguaglianze crescenti, disparità di genere, insicurezza sociale ed economica, cambiamento climatico e rapido sconvolgimento tecnologico.

Messaggi chiave

Tra i messaggi più importanti che sono stati riaffermati durante i tre giorni:

- La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere la fragilità del mondo. Il 2020 doveva essere l'inizio del Decennio d'azione verso la realizzazione dell'Agenda 2030. Ora, in un momento critico della storia in cui l'indice di sviluppo umano è destinato a regredire per la prima volta dal 1990, l'arretramento dell'OSS 16 minaccia di vanificare i faticosi risultati ottenuti nel perseguimento dell'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Mentre i paesi cercano di riprendersi rapidamente dagli shock immediati della pandemia, la comunità internazionale affronta una fase storica di "giuntura critica" collettiva sulla strada della ripresa.
- La capacità di governance a ogni livello oltre a dimostrarsi determinante per fornire risposte tempestive, eque e inclusive alla pandemia, ha anche influenzato il livello della fiducia pubblica nelle istituzioni.
- Nonostante le enormi sfide che ha posto, la crisi può fornire un'opportunità per re-immaginare il ruolo della legge, delle istituzioni e della politica, e trasformare la governance ponendo l'OSS 16 al centro.
- Realizzare uno sviluppo sostenibile sulla scia del Covid-19 richiede uno sforzo generale e coordinato per rendere la governance maggiormente incentrata sulle persone e in grado di riflettere le voci e le necessità di donne, uomini, ragazze, ragazzi e di tutti coloro che rischiano di essere emarginati. I governi devono creare spazi e meccanismi istituzionalizzati per favorire la partecipazione pubblica, coinvolgere le donne, la società civile e i gruppi sociali nel processo decisionale e ricostruire il contratto sociale. Le istituzioni pubbliche, parlamenti compresi, devono essere inclusive e garantire un'adeguata rappresentanza di tutti i gruppi sociali.
- Le esperienze condivise dagli attori politici della comunità internazionale hanno evidenziato come l'OSS 16 e una governance inclusiva riescano a sviluppare una resilienza agli shock. La resilienza agli shock e alle crisi non può essere ottenuta senza un coordinamento delle politiche e approcci estesi all'intera società che affrontino norme e pratiche sociali discriminatorie, e che mirino a ridurre le disuguaglianze. La società civile ha svolto un ruolo centrale nel raggiungere tutti i gruppi della società, fornendo informazioni, e sviluppando soluzioni innovative ed efficaci

per combattere la pandemia e affrontarne le conseguenze. Lo spazio civico dovrebbe essere preservato adesso e durante la ripresa.

- Lo stato di diritto è fondamentale per contrastare i molteplici, interconnessi e sovrapposti livelli di discriminazione, e per fornire alle persone gli strumenti necessari per reclamare i loro diritti. Particolarmente in tempi di crisi, è importante garantire il funzionamento dei sistemi giudiziari, compresa l'indipendenza della magistratura, per assicurare che le persone in condizioni di marginalizzazione e vulnerabilità che più hanno bisogno di essere tutelate dalla legge siano in grado di far valere i loro diritti e di ottenere un rimedio.
- Se non si risolvono i problemi della giustizia, i costi si ripercuoteranno in altri settori, impatteranno il benessere sociale e psicologico delle comunità, e in definitiva eroderanno ulteriormente il contratto sociale. Il divario sociale può essere ridotto se i sistemi giuridici saranno riorientati verso una giustizia che sia per tutti, e non soltanto per pochi selezionati. Serve un approccio incentrato sulle persone per dotare i richiedenti giustizia degli strumenti necessari e favorire risultati più equi e soddisfacenti. L'indipendenza dei giudici e la capacità dei dipartimenti di giustizia di fornire una supervisione legislativa devono essere mantenute.
- Quando è scoppiata la pandemia, i governi di tutto il mondo hanno dovuto affrontare il problema di bilanciare la sicurezza pubblica e i diritti umani nel momento in cui applicavano lockdown e restrizioni. In alcuni casi, tuttavia, le risposte nazionali hanno infranto i diritti e distrutto la fiducia nelle istituzioni, mentre le risposte che si sono dimostrate più efficaci sono state quelle che riflettevano alti livelli di partecipazione pubblica e un più alto indice di fiducia.
- La corruzione è sempre più motivo di malcontento e rappresenta una sfida allo sviluppo sostenibile. Dobbiamo combatterla attraverso un miglior lavoro di prevenzione, individuazione, e perseguimento che aumenti l'efficacia dell'azione. Il coordinamento tra i differenti attori anticorruzione è decisivo per ristabilire la fiducia.
- Rafforzare la trasparenza e la responsabilità e affrontare i rischi della corruzione attraverso un approccio integrato e "whole of society" saranno della massima importanza per garantire l'efficacia della risposta e dei piani di ripresa nell'affrontare gli impatti socioeconomici del Covid 19 ed evitare l'ulteriore marginalizzazione dei segmenti più vulnerabili della società.
- Promuovere l'uguaglianza di genere e la partecipazione, rappresentanza e leadership delle donne e delle ragazze all'interno degli spazi politici e dei processi decisionali a tutti i livelli, compresi i piani di ripresa dalla pandemia, è un fattore essenziale per una ripresa migliore.
- Garantire che nessuno sia lasciato indietro nella ripresa significa applicare un approccio fondato sui diritti al sistema di protezione sociale e nell'accesso ai servizi pubblici. Fornire servizi pubblici equi, puntuali ed efficienti, specialmente in settori come quello della salute, dell'istruzione e dei servizi sociali, è essenziale per costruire una più ampia fiducia pubblica e di conseguenza anche nel governo. Contribuirà anche ad accelerare il progresso verso tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Il divario nella governance non sarà colmato fino a quando non sarà anche affrontato il divario sul piano dei dati incentrati sulle persone. Le strategie basate sull'evidenza, che possono contribuire a far avanzare l'OSS 16 e che si occupano propriamente delle realtà vissute dalle persone, sono state citate come potenti antidoti contro la disinformazione e la politicizzazione dell'informazione. Poiché la comunità dell'OSS 16 rimane carente sotto il profilo dei dati, gli sforzi per migliorare la qualità dell'informazione e dei dati dovrebbero essere una priorità.

- I governi hanno saputo sfruttare con successo le piattaforme e gli strumenti digitali per continuare a fare funzionare la macchina del governo ed erogare i servizi pubblici essenziali durante la pandemia.
- Serve un'accelerazione per affrontare il problema dei divari digitali e rendere l'amministrazione pubblica digitale una forza positiva per l'inclusione. I governi devono migliorare la loro comprensione dei bisogni delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità ed esclusione, garantire un equo accesso alla tecnologia e promuovere l'alfabetizzazione e le competenze digitali per evitare l'ulteriore allargamento dei divari digitali.
- Collaborazioni multi-stakeholder a livello locale, nazionale e internazionale possono svolgere un ruolo chiave nel sostenere una buona governance e una trasformazione a lungo termine. Dai dibattiti è emersa la necessità di un approccio "whole of society" in grado di affrontare sfide sfaccettate e interconnesse come conflitti radicati, crescenti disuguaglianze, disparità di genere, insicurezza sociale ed economica, cambiamento climatico, e rapido sconvolgimento tecnologico.
- Il successo nella ripresa dalla pandemia richiederà una trasformazione della governance e un nuovo contratto sociale, che rinnovi la base di fiducia tra i governi e i loro cittadini. Le sue radici dovranno essere giustizia per tutti, responsabilità e partecipazione, società inclusive e sostenibili, investimenti nella coesione sociale e fine di ogni forma d'esclusione. Deve saper garantire protezione sociale, accesso all'istruzione per tutti, e sfruttare la tecnologia digitale. Deve garantire parità di diritti e di opportunità per donne e ragazze, e i diritti umani devono essere il suo punto centrale.
- L'Agenda 2030 rappresenta sia la più alta aspirazione dell'umanità che la migliore speranza di successo. L'OSS 16 rimane uno strumento essenziale nel processo di realizzazione del cambiamento trasformativo. I principi di pace, stato di diritto, diritti umani e istituzioni efficaci che costituiscono il nucleo dell'OSS 16 e che attraversano l'Agenda 2030 devono guidare i nostri sforzi per una migliore ripresa.

Principali raccomandazioni

Il dibattito ha prodotto le seguenti principali raccomandazioni per l'azione da parte di: governi, sistema delle Nazioni Unite, società civile, settore privato, comunità scientifica, e altri attori:

I. Costruire la resilienza agli shock e alle crisi

Accelerare l'azione per promuovere:

- i. **Pace**
 - La gestione del conflitto durante il Covid 19 dovrebbe adottare un approccio incentrato sulle persone che riconosca le cause profonde o cerchi di affrontarle. Soltanto quando i problemi preesistenti saranno identificati le risposte nazionali e internazionali potranno essere mirate ed efficaci.

- Durante la pandemia da Covid-19 è essenziale fornire sostegno agli sforzi di peacebuilding. Occorre investire maggiormente nella prevenzione del conflitto e nella realizzazione di sistemi di allerta tempestiva.

ii. Giustizia

- Le risposte all'emergenza dovrebbero essere incentrate nel rafforzamento di soluzioni di giustizia accessibili ed eque, specialmente a livello locale; devono rispondere ai requisiti di legalità, necessità, e proporzionalità, ed essere non discriminatorie.
- Dovrebbe essere favorita la realizzazione di sistemi di giustizia incentrati sulle persone attraverso investimenti nell'innovazione tecnologica e il coinvolgimento dei sistemi di giustizia tradizionale e informale al fine di migliorare l'efficacia dei procedimenti giudiziari e garantire sentenze eque e tempestive.

iii. Istituzioni efficaci

- Le istituzioni pubbliche devono essere più agili, reattive, ed equipaggiate con un adeguato livello di risorse e personale per rispondere alle domande del pubblico in tempi di crisi. Migliorare la capacità istituzionale e le risorse umane nei servizi pubblici, investire in sistemi di selezione e formazione innovativi, e trasformare le mentalità dei dipendenti pubblici sono fattori cruciali.
- Occorre rafforzare l'indipendenza e le competenze giuridiche degli enti di controllo, dei procuratori legali, delle agenzie di sicurezza e della magistratura.
- Incorporare i principi di sostenibilità nelle carte costituzionali è un modo per assicurare la giustizia intergenerazionale.
- I governi devono migliorare la coerenza delle loro politiche e il coordinamento intersettoriale durante e al di là della pandemia, per garantire che i provvedimenti adottati siano esaurienti e rispondano alle complesse sfide allo sviluppo sostenibile, nel momento in cui raggiungono gli intesi beneficiari.
- Le istituzioni pubbliche dovrebbero essere inclusive e garantire un'adeguata rappresentanza di tutti i gruppi della società, donne e giovani compresi.

iv. Includere coloro che sono più a rischio di essere lasciati indietro

- I governi dovrebbero porre una rinnovata enfasi in un approccio incentrato sulle persone, che dia voce e opportunità d'azione a tutti, compresi i gruppi marginalizzati e i giovani, e che garantisca loro la possibilità di contribuire in maniera significativa alle politiche pubbliche.
- Occorre intervenire per sradicare ogni tipo di discriminazione, comprese le forme legate alla razza, al sesso, e alla disabilità.

- Per rispondere all’impatto sproporzionato generato dal Covid-19 su donne e ragazze, le istituzioni dovrebbero adottare leggi e politiche che assicurino la loro protezione e l’empowerment. I governi dovrebbero rafforzare i ruoli di leadership delle donne nei processi decisionali e promuovere un’agenda olistica per l’uguaglianza di genere, anche affrontando le disparità nell’accesso ai servizi pubblici, e rendendo le istituzioni pubbliche, compresi i sistemi giudiziari, più reattivi alle esigenze specifiche delle donne.
- È importante creare nuovi strumenti legislativi e applicare le normative vigenti per rispondere all’impennata di violenza contro donne e ragazze che si è verificata durante la pandemia. Organizzare un concreto servizio di assistenza legale per garantire alle donne l’accesso alla giustizia è fondamentale, dopo che le restrizioni dettate dall’emergenza hanno spesso implicato la chiusura di tribunali, servizi sociali, centri medici e case rifugio per donne.
- Per rispettare i diritti dei popoli nativi, i legislatori dovrebbero consultare i meccanismi tradizionali e consuetudinari di governance.
- Le istituzioni dovrebbero sfruttare meglio i dati disaggregati e l’innovazione digitale per elaborare politiche e misure mirate che rispondano alle specifiche esperienze delle persone che vivono in povertà, delle minoranze e dei gruppi marginalizzati.

II. Rinnovare il contratto sociale per costruire la fiducia tra le persone e lo stato

i. Implementare politiche e misure a livello nazionale per garantire l’equità nella distribuzione di beni pubblici e nella fornitura di servizi

- I governi devono assicurare un accesso equo e tempestivo ai servizi pubblici – come l’assistenza sanitaria, l’istruzione e i servizi di protezione sociale che si occupano del lavoro di cura non retribuito – per i gruppi vulnerabili, incluse le persone con disabilità.
- È necessario impegnare e garantire adeguati investimenti a livello di regioni e municipalità, non solo a livello governativo nazionale. La comunità internazionale dovrebbe lavorare a un coinvolgimento precoce degli attori locali e nazionali per rispondere meglio alle crisi.
- Gli sforzi dei governi per implementare i sistemi di protezione sociale durante la pandemia non dovrebbero rimanere *ad hoc*. I sistemi di protezione sociale universali dovrebbero essere istituzionalizzati allo scopo di ridurre concretamente l’esclusione sociale e politica.
- I paesi dovrebbero sviluppare sistemi sanitari resilienti. Dovrebbero provvedere a una coerente applicazione delle misure di salute pubblica, inclusa un’equa distribuzione dei vaccini.
- Le istituzioni pubbliche dovrebbero investire in un’innovazione digitale equa per incrementare l’accesso pubblico ai servizi e all’informazione.

ii. Rafforzare la responsabilità, la trasparenza, e la supervisione, e rafforzare le azioni per combattere la corruzione

- La comunità internazionale dovrebbe rinvigorire il suo impegno a disincentivare e contrastare la corruzione in tutte le sue forme, anche nel settore sanitario.
- L'utilizzo della tecnologia digitale come gli strumenti di registrazione audiovisiva possono accrescere la trasparenza e la supervisione istituzionale.
- Gli sforzi per combattere la corruzione non dovrebbero concentrarsi soltanto sulle sanzioni, ma essere visti anche come un modo per promuovere la ripresa economica e renderla più resiliente, in linea con lo stato di diritto, e attenta alle differenti "culture della compliance" nazionali.
- Il bilanciamento dei poteri istituzionali dovrebbe essere preservato anche durante la pandemia. I parlamenti dovrebbero avere modo di analizzare leggi e provvedimenti, specialmente laddove esista il rischio che le misure adottate in tempi di emergenza diventino permanenti.
- L'indipendenza e le risorse delle istituzioni superiori di controllo dovrebbero essere preservate, in quanto svolgono un ruolo decisivo nel garantire il giusto equilibrio tra urgenza della risposta e necessità di verifica durante la pandemia. Quando sono nella posizione di farlo, dovrebbero essere incoraggiate a svolgere un agile lavoro di raccolta, analisi e pubblicazione dei dati, anche sull'utilizzo di fondi pubblici durante la pandemia.
- Per perseguire i casi di corruzione, i sistemi giudiziari penali dovrebbero sviluppare strumenti normativi anticorruzione, collaborare con i partner internazionali, ottimizzare la capacità istituzionale e l'impiego delle risorse umane negli uffici della pubblica amministrazione, investire nella tecnologia digitale, e identificare e monitorare attentamente settori ad alto rischio come turismo, sistema sanitario, trasporti, ed e-commerce.
- A livello internazionale, governi e istituzioni dovrebbero lavorare alla creazione di un'architettura finanziaria globale e di un regime fiscale inclusivi ed equi, e all'eliminazione dei flussi finanziari illeciti dai paesi in via di sviluppo e alla restituzione dei beni sottratti.

iii. Spazio aperto alla partecipazione e al coinvolgimento degli stakeholder

- Per garantire credibilità, trasparenza e responsabilità dei piani di ripresa occorre che il processo decisionale sia rappresentativo e partecipativo.
- Lo spazio civico dovrebbe essere protetto durante e oltre la pandemia. I governi dovrebbero formalizzare gli spazi e i meccanismi destinati alla partecipazione pubblica e al dialogo, anche attraverso i mezzi digitali.
- I governi dovrebbero sancire e applicare il diritto all'informazione, che svolge un ruolo cruciale nel costruire la fiducia pubblica nelle istituzioni e che permette ai cittadini di richiamare le istituzioni alle loro responsabilità.
- Per costruire la fiducia tra i governi e i loro cittadini è fondamentale una comunicazione trasparente. I media liberi e indipendenti dovrebbero essere sostenuti. Servono strategie per

combattere la disinformazione sulle politiche pubbliche adottate in risposta al Covid-19 e le loro conseguenze.

- Mentre lavorano ai provvedimenti, i governi dovrebbero confrontarsi con i diversi stakeholder, come società civile, giornalisti, e altri attori, allo scopo di individuare e comprendere le esigenze e le aspettative della comunità.
- Molto può essere fatto per migliorare la condotta aziendale del settore privato e promuovere la fiducia nelle imprese private, per esempio lavorando sui principi di governance aziendale collegati con la sostenibilità e il cambiamento climatico.

III. Ripensare la governance con l'OSS 16 al centro

i. Promuovere innovazioni nella governance a livello nazionale per accelerare l'implementazione dell'OSS 16

- Legislazioni e politiche efficaci possono aiutare a promuovere una ripresa sostenibile, costruire la resilienza agli shock in vista di crisi future e favorire la transizione verso un modello di sviluppo più resiliente al clima.
- Gli approcci estesi all'intera società sono fondamentali per una ripresa resiliente. Realizzare politiche migliori e una governance più trasparente richiede un forte impegno a coinvolgere gli stakeholder. La governance collaborativa dovrebbe includere non soltanto la pubblica amministrazione, le organizzazioni non governative, e il settore privato, ma anche innovative interazioni scienza-politica.
- I governi dovrebbero sforzarsi di garantire a tutti l'accesso alla tecnologia digitale e ai servizi digitali, e specialmente alle fasce vulnerabili della popolazione e ai gruppi marginalizzati.
- Alla luce del rapido passaggio verso un'educazione digitale e una didattica a distanza visto durante la pandemia, occorre ripensare i sistemi educativi e renderli più inclusivi, resilienti, aperti, e innovativi.
- Il potere della tecnologia dovrebbe essere sfruttato per favorire le potenzialità dei giovani, delle donne e degli imprenditori emergenti, anche attraverso partnership tecnologiche pubblico-private.

ii. Promuovere un rinnovato spirito di cooperazione internazionale a sostegno dell'OSS 16 e dell'Agenda 2030.

- La cooperazione internazionale e le partnership tra tutti gli attori sono essenziali per far avanzare l'OSS 16 e l'Agenda 2030. La società civile, le imprese responsabili, il sistema delle Nazioni Unite e altri attori possono collaborare con i governi in questo sforzo.

- Dovrebbe essere incoraggiato lo scambio di esperienze tra i governi sulle lezioni apprese dalla pandemia, anche da parte di quei paesi che vantano una maggiore parità di genere.
- Lo sviluppo di una Convenzione quadro sulla preparazione e risposta pandemica dovrebbe essere una priorità di tutti i paesi e delle istituzioni multilaterali.
- Le entità multilaterali dovrebbero lavorare in sinergia per risolvere l'incompletezza dei dati nell'OSS 16.
- Occorre intervenire sul piano normativo e istituzionale per accelerare i progressi relativi all'OSS 13 e assicurare il raggiungimento degli accordi internazionali sul cambiamento climatico.

PRINCIPALI PUNTI DELLE SESSIONI

TEMA 1 – LA NOSTRA CONDIVISA FRAGILITÀ: L’IMPATTO DEL COVID-19 SULL’OSS

16

a. Sessioni plenarie

1.1 – Società pacifiche, giuste e inclusive al tempo del Covid-19 e oltre

Nonostante il consenso sul fatto che la relazione simbiotica tra pace, giustizia e buona governance incarnata nell’OSS 16 sia essenziale per realizzare uno sviluppo sostenibile, il progresso ottenuto nelle varie dimensioni dell’OSS 16 non è stato uniforme da quando è stata adottata l’Agenda 2030. La crisi del Covid-19 ha esacerbato molte di queste tendenze negative e rappresenta una sfida profonda alle aspirazioni condivise dell’umanità per un futuro migliore espresse negli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Principali messaggi

- L’OSS 16 è uno dei motori principali dell’Agenda 2030. È il principio che plasma il patto sociale tra le persone e le istituzioni, ed è essenziale per creare un ambiente in cui giustizia, stato di diritto e diritti umani possano prosperare.
- Il Covid-19 ha ostacolato il progresso verso l’Agenda 2030 ed esacerbato vulnerabilità sottostanti come disuguaglianza, corruzione, erosione del contratto sociale, e diminuita fiducia pubblica.
- I progressi ottenuti nella buona governance e nello stato di diritto sono andati persi durante la pandemia, e siamo stati testimoni di un aumento di violenza, ingiustizia, instabilità politica, e radicalizzazione.
- L’OSS 16 è centrale alla ripresa economica sostenibile e inclusiva e allo sviluppo attraverso approcci trasparenti, equi, e partecipativi.
- La Dichiarazione di Kyoto sottolinea il forte legame tra prevenzione del crimine, giustizia penale, e stato di diritto in relazione all’OSS 16 e riconosce a quest’ultimo il ruolo di prerequisito per la realizzazione di società pacifiche, giuste e inclusive.
- Sebbene i cosiddetti paesi LLDC (paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare), LDC (paesi meno sviluppati) e SIDS (piccoli stati insulari in via di sviluppo) non siano stati quelli con il più alto numero di vittime a causa della pandemia, ne sono stati sproporzionalmente colpiti sotto l’aspetto finanziario, attraverso decrescite registrate nel commercio, nel turismo, negli investimenti diretti dall’estero, nelle esportazioni e nelle entrate del governo. Le loro vulnerabilità strutturali sono state ulteriormente aggravate dalla pandemia.
- Il cambiamento climatico e la sicurezza ambientale sono cruciali per la pace e la stabilità mentre sempre più persone faticano ad accedere alle limitate risorse, specialmente negli LLDC, LDC e SIDS. Il cambiamento climatico è un fattore chiave nel mantenimento della pace e della sicurezza.
- Sono 5,1 miliardi le persone che non hanno un significativo accesso alla giustizia. L’assenza di giustizia produce malcontento, conflitto, deteriora la salute, ed erode il contratto sociale.

- L'esistente divario nella giustizia si è aggravato durante la pandemia. Servono soluzioni accessibili, economiche ed eque.
- La pandemia ha gettato dagli 85 ai 100 milioni di persone in una situazione di povertà estrema. Una ripresa basata sullo stato di diritto è particolarmente importante per le persone che vivono in povertà per garantire che le misure di risposta adottate siano fondate sui diritti.
- Una più diffusa utilizzazione della tecnologia è importante per migliorare l'accesso alla giustizia.
- Lo stato di diritto e l'accesso alla giustizia sono centrali non solo per la ripresa dal Covid-19 ma anche per perseguire uno sviluppo sostenibile.
- Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha sottolineato che "mettere le persone al centro è un fattore decisivo per ravvivare i legami che tengono insieme le nostre società, e ristabilire la fiducia tra le persone e le comunità, e i governi".
- Le partnership multi-stakeholder a livello locale, nazionale e internazionale possono avere un ruolo chiave in termini di sostegno alla buona governance e trasformazione a lungo termine.
- Sebbene le innovazioni tecnologiche abbiano permesso di ottenere risultati positivi nel contesto della pandemia, gli strumenti digitali sono stati anche sfruttati da criminali per compiere frodi, promuovere l'estremismo violento, e sfruttare i minori e altri gruppi vulnerabili.
- La pandemia ci costringe a concepire la giustizia in un modo nuovo, come parte di una risposta globale che cerca di costruire società più forti che avanzano, e che si concentra su soluzioni accessibili, responsabili ed eque, spesso fornite a livello locale.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Una ripresa resiliente radicata in un approccio "whole of government" è importante. Gli stati membri sono incoraggiati a provvedere all'applicazione delle misure di sanità pubblica e sociali in maniera coerente e mirata, anche nella distribuzione dei vaccini.
- I paesi dovrebbero puntare a potenziare i meccanismi di pianificazione congiunta e mobilitazione di investimenti sostenibili, e rafforzare il coordinamento dei donatori per migliorare in futuro la prontezza operativa e la risposta pandemica.
- I paesi sono incoraggiati a investire di più in sistemi sanitari resilienti basati su una forte assistenza sanitaria primaria e a sviluppare forti capacità di sanità pubblica. I sistemi sanitari nazionali devono essere flessibili e adattarsi alle emergenze in maniera inclusiva e partecipativa.
- In merito alla prevenzione del crimine, la giustizia penale, e lo stato di diritto, la Dichiarazione di Kyoto sollecita una rafforzata partnership con il settore privato, avanzate competenze digitali per le agenzie di sicurezza, e programmi di cooperazione internazionale e sviluppo delle capacità in materia di sicurezza pubblica e giustizia penale. Riconosce la necessità di rivedere il sistema di giustizia penale per una risposta più responsabile attraverso la digitalizzazione.
- I paesi dovrebbero rafforzare la governance e focalizzare i loro sforzi su uno sviluppo economico inclusivo a tutti i livelli.
- La partecipazione della società civile, specialmente da parte dei giovani, dovrebbe essere incoraggiata nell'agenda per la pace e la sicurezza.

- I partecipanti alla Conferenza sono stati invitati ad aderire alla Justice Action Coalition, una piattaforma di collaborazione impegnata a promuovere l'agenda della giustizia.
- I paesi sono incoraggiati ad assicurare che le misure di protezione sociale approntate durante il Covid-19 non siano arbitrarie, *ad hoc*, o soltanto a breve termine. È importante avere una risposta basata sullo stato di diritto per assicurare che sia a beneficio di tutti, specialmente coloro che vivono in condizioni di povertà.
- I paesi sono incoraggiati ad approvare, riconoscere come prioritarie, e finanziare le attività relative allo stato di diritto, l'accesso alla giustizia, e la buona governance per affrontare le crisi che riguardano la democrazia, i diritti umani, il clima, e la salute.

1.2 – Migliorare la resilienza agli shock e alle crisi: lezioni apprese dalla pandemia

La pandemia ha fatto emergere debolezze strutturali, compresa l'impreparazione dei governi a gestire shock di una portata tale da investire l'intera società; ha anche messo in luce fratture e disuguaglianze radicate che hanno più ampie implicazioni per la realizzazione dell'Agenda 2030. La risposta alla crisi ha illustrato come i principi chiave dell'OSS 16, come trasparenza, responsabilità, partecipazione e impegno, possono rafforzare la capacità delle comunità e delle società di resistere agli shock e di riprendersi.

Principali messaggi

- La pandemia ha accentuato il declino mondiale dei principi democratici e dello stato di diritto incarnati dall'OSS 16 e ha fatto emergere le fragilità della governance, anche in termini di riduzione dello spazio civico, erosione della fiducia pubblica, violenza di genere, attacchi ai media liberi e indipendenti, corruzione, e violazioni dei diritti umani.
- Per migliorare la resilienza alle crisi come quella del Covid-19 e garantire uno sviluppo sostenibile per tutti è necessario investire in istituzioni responsabili, trasparenti, inclusive e responsabili, e in contratti sociali più forti e negli strumenti di tutela dei diritti umani.
- Coordinare le risposte al Covid-19 su base globale e regionale, come nel caso della strategia continentale dell'Unione Africana, è decisivo per fornire chiare linee guida in grado di indirizzare le risposte nazionali alla pandemia, pur riconoscendo la diversità dei paesi in termini di capacità istituzionale e fornitura dei servizi.
- In molti paesi, la disuguaglianza, i preesistenti divari nella governance e il peso dell'economia informale hanno compromesso l'efficacia delle risposte sociali alla pandemia.
- L'immediato appello del Segretario generale delle Nazioni Unite per un cessate il fuoco globale ha sortito risultati controversi, con un aumento della violenza in alcuni stati colpiti dal conflitto e una crescente instabilità in contesti relativamente stabili, spesso alimentata da disinformazione e da una crescente polarizzazione politica.
- Il panorama di pace e sicurezza è destinato a deteriorarsi sotto la spinta di molteplici minacce: conflitti violenti sono diventati ancora più frammentati, coinvolgendo sempre di più attori non statali, e mettendo in discussione l'efficacia dei tradizionali strumenti di mitigazione del conflitto. Emergenza climatica e sconvolgimento tecnologico stanno plasmando rivolte politiche e conflitti in tutto il mondo. La disuguaglianza è un importante fattore di rischio, che è accentuato dalla pandemia. Donne e ragazze ne sono state sproporzionalmente colpite, con un aumento della violenza di genere.

- La pandemia ha accentuato le motivazioni profonde alla base dei conflitti internazionali e nazionali, come disuguaglianza, sconvolgimento tecnologico, disinformazione, e sfiducia nelle istituzioni pubbliche, superando i tradizionali approcci di gestione dei conflitti ed evidenziando la necessità di rafforzare i sistemi di allerta precoce e di prevenzione dei conflitti.
- Nel contesto della pandemia, l'accelerata concentrazione della filiera agroalimentare e le misure restrittive che hanno reso difficile l'accesso al cibo da parte dei consumatori, specialmente i gruppi vulnerabili, ha compromesso la sicurezza alimentare. Tuttavia, in molti paesi e a livello locale, sono emerse risposte innovative, come iniziative di collaborazione multi-stakeholder.
- Le tecnologie digitali hanno permesso la continua operatività dei servizi, delle istituzioni, e delle economie durante la pandemia da Covid-19, ma hanno anche fatto emergere gli esistenti divari strutturali e le disuguaglianze sul piano delle infrastrutture digitali, della connettività, e dell'accesso ai servizi digitali, in particolare nelle aree rurali e tra i lavoratori dell'economia informale.
- Il Covid-19 ha influenzato negativamente l'accesso alla giustizia e ridotto la capacità dei sistemi istituzionali di condurre indagini e di rispondere ai crescenti casi di violenza di genere e corruzione. Le soluzioni basate sulla tecnologia hanno facilitato il cammino della giustizia in molti paesi ma hanno anche creato nuove difficoltà a causa del loro limitato utilizzo ai fini delle attività giudiziarie.
- Occorre che il processo decisionale sia improntato al genere per affrontare le implicazioni di genere della pandemia come violenza domestica e sfruttamento, e per correggere i divari esistenti nella partecipazione delle donne ai piani di risposta al Covid-19.
- Migliorare dati, chiarezza, coerenza politica e coordinamento intersettoriale è fondamentale per indirizzare i provvedimenti da adottare, raggiungere gli intesi beneficiari, e affrontare le complesse sfide allo sviluppo sostenibile nella risposta e nella ripresa dalla pandemia.
- Il dialogo intergenerazionale e il coinvolgimento dei giovani, e in particolare delle giovani donne, nel processo di peacebuilding è una priorità per garantire l'inclusività nelle risposte al Covid-19, ristabilire la fiducia dei giovani nelle istituzioni, e promuovere società democratiche e resilienti.
- Il Food Systems Summit, il vertice mondiale sui sistemi alimentari che si terrà a settembre 2021, illustrerà le lezioni apprese dalle innovative esperienze internazionali in relazione alla sicurezza alimentare nel contesto della pandemia, mettendo le aree rurali al centro.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Il sistema delle Nazioni Unite continua a fornire sostegno agli stati membri attraverso il quadro di risposta integrata al Covid-19 e a collaborare con i partner (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, istituzioni finanziarie internazionali) per affrontare le sfide socioeconomiche della crisi e la ripresa.
- Il sistema delle Nazioni Unite e i partner allo sviluppo dovrebbero lavorare con gli stati membri per rafforzare lo stato di diritto e le istituzioni giudiziarie al fine di garantire la concreta applicazione delle norme e degli standard sui diritti umani e l'accertamento delle responsabilità per le violazioni di diritti umani.

- Le iniziative informali di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sono strumenti vitali, soprattutto in quei contesti in cui ci sono strutture formali deboli, e dovrebbero essere promosse.
- Le entità delle Nazioni Unite e le altre agenzie custodi degli indicatori globali dell'OSS 16 dovrebbero lavorare in sinergia per affrontare il problema dell'incompletezza e provvisorietà dei dati relativi all'OSS 16 e assicurare un flusso di dati affidabili, tempestivi e disaggregati per indirizzare meglio il processo decisionale.
- Il sistema delle Nazioni Unite e gli stati membri dovrebbero aumentare i fondi per la prevenzione dei conflitti ed espandere il lavoro analitico ai fini di una migliore comprensione della natura multidimensionale del conflitto e del processo di peacebuilding.
- Il sistema delle Nazioni Unite dovrebbe creare un meccanismo dedicato che affronti le implicazioni riguardanti il tema della sicurezza nel suo programma di lavoro.
- Innovazione, giovani, e sicurezza dovrebbero essere posti al centro del lavoro delle Nazioni Unite, compreso il programma congiunto sui conflitti UNDP-DPPA (Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - Dipartimento per gli Affari politici e di Peacebuilding), per risolvere il divario tra pace e sviluppo nel conteso delle risposte alla pandemia.
- I paesi dovrebbero riconoscere l'amministrazione della giustizia come servizio pubblico essenziale e migliorare e garantire l'accesso delle vittime alle istituzioni giudiziarie senza paura di subire ritorsioni.
- Gli stati membri dovrebbero divulgare le informazioni per garantire la continuità dei servizi di assistenza legale gratuita nel contesto di un'emergenza come quelle della pandemia globale.
- Gli stati membri dovrebbero adottare misure che migliorino l'utilizzo della tecnologia nel sistema giudiziario in modo da garantire che le soluzioni tecnologiche siano aderenti agli standard internazionali sull'equo processo.
- Le organizzazioni internazionali dovrebbero fornire un contributo economico agli attivisti di base e agli attori locali, specialmente ai costruttori di pace più giovani, e sostenere i meccanismi di protezione contro le intimidazioni dello stato.
- Se non si affronta il divario digitale, si rischia che le già accentuate vulnerabilità dei giovani possano aggravarsi. È necessario ripensare l'istruzione, aumentare progressivamente la didattica a distanza e rendere i sistemi educativi più resilienti, aperti e innovativi.
- Il potere della tecnologia e delle iniziative di partnership tra pubblico e privato dovrebbe essere sfruttato per sviluppare le potenzialità dei giovani e degli imprenditori emergenti.
- Sono quattro le aree cruciali per una migliore ripresa: assunzione di responsabilità (compreso il bilanciamento dei poteri), sviluppo istituzionale, libertà e indipendenza dei media, e accesso alle tecnologie digitali.
- Occorre affrontare il problema della disinformazione per prevenire forme di polarizzazione e d'intolleranza, in particolare in contesti fragili dove la disinformazione può avere un impatto diretto su vite e mezzi di sussistenza, tensioni politiche, e conflitti.

b. Sessioni parallele

1.1. – Impatto della pandemia su pace e conflitto

Conflitto e fragilità rappresentano una delle sfide più significative alla realizzazione dell'Agenda 2030. Nonostante le iniziali risposte positive all'appello per un cessate il fuoco lanciato dal Segretario generale delle Nazioni Unite all'inizio della pandemia, molti dei conflitti sono proseguiti

senza tregua. Il Covid-19 sta generando ulteriore malcontento e accentuando le fratture già esistenti all'interno delle società. Misinformazione, stigmatizzazione, e discorsi d'odio in molti paesi hanno contribuito a creare un crescente senso di insicurezza e hanno accentuato gli effetti della pandemia. I vertici delle Nazioni Unite hanno posto enfasi sul fatto che la crisi sta ostacolando l'azione diplomatica, ha complicato gli sforzi di pace, e sta avendo un impatto sproporzionato su donne, giovani, e altri gruppi marginalizzati.

Principali messaggi

- La pandemia è in molti casi servita come pretesto per favorire la corruzione e l'applicazione di indebite restrizioni ai cittadini.
- Durante tutta la pandemia, il lavoro dei difensori legali d'ufficio è stato ulteriormente limitato e ritenuto non essenziale dai governi. Garantire il funzionamento dei servizi di difesa legale d'ufficio è fondamentale per richiamare le istituzioni delle governance alle loro responsabilità e frenare la corruzione.
- Il Covid-19 è stato utilizzato dalle forze di sicurezza come giustificazione per creare spazi circoscritti, specialmente all'interno del settore della giustizia, spesso con effetti negativi in termini di accesso alla giustizia e inclusività dei processi di gestione del conflitto pubblico.
- Poiché i processi di pace si svolgono in riunioni digitali a distanza, la questione cruciale da monitorare e affrontare in questi contesti è l'accessibilità delle infrastrutture tecnologiche da parte di tutti gli stakeholder.
- La mancanza di infrastrutture elettriche e digitali isola le aree rurali dai processi amministrativi e crea ostacoli alla fruibilità di risorse e servizi pubblici.
- Garantire un accesso ai servizi equo e paritario richiede una più attenta analisi delle priorità e sequenzialità dei processi, in quanto molte problematiche non sono direttamente legate alla carenza di risorse ma piuttosto ai metodi di distribuzione.
- Da una prima analisi emerge come la radicalizzazione sia esasperata da sentimenti legati alla pandemia quali incertezza e ansia, mancanza di scopi, ed esclusione sociale.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Stati e organizzazioni sono richiamati con forza a rispettare gli impegni internazionali per la realizzazione dei social compact.
- I governi dovrebbero considerare i difensori legali d'ufficio come lavoratori essenziali ed essere richiamati di più alle loro responsabilità per eventuali forme di discriminazione, minacce e maltrattamento verso chi opera nel settore giudiziario.
- I programmi di empowerment dei giovani sono fondamentali nelle aree di conflitto e di crescente estremismo allo scopo di limitare le cause alla base della radicalizzazione.
- Occorrono dati statistici che indichino a quale stadio dei piani vaccinali è stato inserito il personale delle forze militari e di sicurezza per poter meglio monitorare le priorità dei singoli paesi.
- Occorre dedicare risorse istituzionali per monitorare le modalità attraverso cui i gruppi terroristici ed estremisti fanno leva sulle piattaforme online per infiammare la radicalizzazione.

- La gestione del conflitto durante il Covid-19 non può prescindere da un approccio incentrato sulle persone che ne riconosca le cause strutturali. Soltanto quando i preesistenti problemi sono identificati le risposte nazionali e internazionali potranno essere mirate ed efficaci.
- I dati che si basano sull'intelligenza artificiale riescono ad anticipare meglio i cambiamenti che caratterizzano i fenomeni sociali purché siano utilizzati con un approccio olistico e interdisciplinare.

1.2– Lezioni apprese dalla risposta delle istituzioni pubbliche alla pandemia

La pandemia ha bruscamente interrotto il regolare funzionamento delle istituzioni pubbliche come i parlamenti e i sistemi giudiziari, e colpito funzioni chiave di governo e il loro esercizio, compromettendo l'efficacia dell'azione di governo a livello nazionale e di articolazioni subnazionali. La necessità di intervenire in maniera rapida con misure drastiche per gestire la crisi ha caricato di ulteriore responsabilità le istituzioni pubbliche e creato nuove difficoltà ad attività istituzionali e organizzazioni. Anche la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere linee politiche integrate e coerenti a tutti i livelli di governo e di coinvolgere gli stakeholder della società è stata messa alla prova. Oltre alle singole istituzioni, la pandemia ha colpito interi sistemi costituzionali e il modo in cui le istituzioni pubbliche interagiscono con i cittadini, anche riformulando la partecipazione pubblica e la comunicazione. Ciononostante, le istituzioni pubbliche e i dipendenti pubblici hanno risposto in maniera risoluta alla crisi. Hanno adottato modalità di lavoro innovative e dimostrato resilienza e flessibilità.

Messaggi principali

- La pandemia ha generato nuove aspettative sulle istituzioni pubbliche; ha messo alla prova le loro capacità di rispondere in maniera efficace e ha influenzato le modalità con cui sono forniti i servizi pubblici, in particolare a livello locale dove le amministrazioni sono in prima linea nella risposta e nella ripresa.
- Le interconnesse crisi che hanno investito la salute pubblica, l'economia e la società rischiano di indebolire le istituzioni pubbliche e di erodere ulteriormente la fiducia delle persone.
- Le risposte alla pandemia hanno generato nuovi modelli di governance, come la collaborazione tra la pubblica amministrazione, le organizzazioni non governative e il settore privato. In alcuni paesi, le tendenze verso la centralizzazione sono state predominanti, mentre in altri è prevalsa la decentralizzazione, in base alle istituzioni, alla cultura e alle esperienze dei diversi paesi.
- Le istituzioni pubbliche hanno sviluppato modelli innovativi di organizzazione del lavoro, strumenti, e procedure da adottare per consentire il cambiamento istituzionale e la resilienza. Le innovazioni istituzionali sperimentate durante la pandemia sono andate ben oltre la tecnologia e hanno riguardato anche iniziative di aiuto reciproco e volontariato, di partnership con differenti attori, e di collaborazione tra enti religiosi e servizi sanitari, ad esempio per consegnare i vaccini.
- Una riduzione dei cicli decisionali delle politiche pubbliche, la mancanza di partecipazione da parte dei cittadini e della società civile nei processi decisionali oltre che la mancanza di responsabilità e di meccanismi di vigilanza nella risposta alla crisi e nella ripresa hanno notevolmente accresciuto il livello di sfiducia e i rischi di corruzione.
- Servono nuove capacità e mentalità per rispondere al Covid-19 e migliorare la resilienza. Per essere superata, la crisi richiede una capacità di apprendere dagli altri, di interfacciarsi con

attori differenti e con reti situate a livelli differenti, e di elaborare le informazioni necessarie a supportare il processo decisionale.

- Modelli analitici permettono a governi, stakeholder, e partner allo sviluppo di analizzare e rafforzare la qualità delle loro iniziative di coinvolgimento dei loro stakeholder, anche in considerazione dell'impatto del Covid-19.
- Il Covid-19 ha anche messo in luce l'importanza del ruolo del settore pubblico per combattere la crisi oltre che di avere un servizio pubblico e istituzioni efficienti a tutti i livelli di governo.
- La crisi si presenta come un'opportunità per realizzare le riforme della governance necessarie per stabilire un nuovo contratto sociale, e dunque: a) investendo in sistemi di protezione sociale universali; b) creando uno spazio per il dialogo e la partecipazione; e c) affrontando i motivi di sfiducia nelle istituzioni pubbliche.
- L'innovazione istituzionale lavora meglio quando è incorporata in principi già esistenti, come quelli di una governance efficace per uno sviluppo sostenibile avallati dall'ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite).

Principali raccomandazioni per l'azione

- Le istituzioni pubbliche devono essere più agili e reattive e dotarsi di innovativi sistemi di selezione e formazione del personale. Per acquisire competitività, il settore pubblico deve investire di più nell'aggiornamento dei sistemi di selezione e formazione. Una formazione più innovativa per i dipendenti pubblici, specialmente per le giovani generazioni, è un importante elemento di resilienza.
- Per rispondere alla pandemia servono un coinvolgimento degli stakeholder e l'adozione di approcci integrati "whole of society".
- I governi devono avere un approccio incentrato sulle persone. La crisi potrebbe essere un'opportunità per i governi di istituzionalizzare modelli che favoriscono una crescente partecipazione, permettendo alle persone di avere un ruolo nel processo decisionale e ricostruire il contratto sociale.
- Combattere la corruzione e promuovere la trasparenza, la responsabilità, un governo aperto e la partecipazione sono elementi decisivi. Gli strumenti innovativi sono cruciali per promuovere la trasparenza, la responsabilità, e l'integrità a tutti i livelli e in tutti i settori della società.
- Le istituzioni anticorruzione e i parlamenti svolgono un ruolo essenziale nella valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni.
- Per ottenere risposte incisive e su misura servono adeguati investimenti a livello locale.
- Una maggiore parità di genere nella pubblica amministrazione e la partecipazione delle donne nei processi decisionali sono particolarmente cruciali nel contesto dei piani di risposta al Covid-19.
- La crisi è un'opportunità per i governi di istituzionalizzare approcci incentrati sulle persone e promuovere modelli di coinvolgimento multi-stakeholder nel processo decisionale.
- Preservare l'integrità dell'informazione e combattere la disinformazione sono aspetti fondamentali, così come lo sono la protezione dei dati e la privacy.
- Ripensare il sostegno da fornire per ottenere efficaci sistemi di protezione sociale è fondamentale per ricostruire il contratto sociale e promuovere politiche di equità sociale a lungo termine.

1.3 - Valutare e mitigare l'impatto della pandemia sui sistemi giudiziari e sui richiedenti giustizia

Anche prima del Covid-19, approssimativamente due terzi della popolazione mondiale non avevano un significativo accesso alla giustizia. Sebbene la necessità di investire nel settore della giustizia sia chiara e impellente, i fondi destinati al settore giudiziario sono diminuiti sia nei bilanci nazionali che in quelli dell'assistenza allo sviluppo. I sistemi giudiziari stati duramente colpiti dalla pandemia, poiché le nuove restrizioni sull'accesso fisico nelle aule di giustizia e nei tribunali hanno coinciso con un rapido aumento della necessità di rivolgersi alle autorità giudiziarie per ottenere protezione.

Principali messaggi

- Adattamenti del settore giudiziario possono mitigare l'impatto della pandemia, ad esempio commutando le sentenze per i reati minori, facendo ricorso a misure alternative alla detenzione, e alleggerendo la pressione sui sistemi carcerari. Poiché per molti stati questo tipo di misure erano già previste dalla legge, c'è da chiedersi come mai non siano state utilizzate più frequentemente in situazioni non di crisi.
- I tribunali hanno registrato una riduzione dei casi giudiziari esaminati quotidianamente e in diversi uffici giudiziari sono stati imposti periodi di congedo obbligatorio, con notevoli ripercussioni sull'accesso alla giustizia per i cittadini comuni.
- Divergenti interpretazioni riguardanti il carattere d'urgenza hanno creato confusione e complicato il lavoro dei tribunali e disparità nell'applicazione della giustizia.
- Durante il Covid-19, i diritti costituzionali, come il diritto a un processo con una giuria, sono stati limitati.
- Durante la pandemia, le chiusure dei tribunali e la sospensione delle attività giudiziarie hanno messo ancor più in pericolo le donne che necessitavano di protezione dalla violenza di genere.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Dovrebbe essere posta maggiore enfasi sull'imposizione di misure alternative alla detenzione nel sistema di giustizia penale al fine di mitigare le problematiche associate con il sovraffollamento e le violazioni dei diritti umani.
- Come è stato dimostrato durante la pandemia, la commutazione delle sentenze per i reati minori può contribuire a smaltire la mole di arretrato che pesa sulla giustizia penale e dovrebbe essere sempre più presa in considerazione dai tribunali.
- I diritti dell'accusato e del condannato in via definitiva devono essere rispettati durante e oltre le crisi. Il Covid-19 e altre crisi non possono essere una giustificazione per commettere violazioni dei diritti umani.

TEMA 2 – RINNOVARE IL CONTRATTO SOCIALE PER COSTRUIRE LA FIDUCIA TRA LE PERSONE E LO STATO

a. Sessioni plenarie

2.1 – Implicazioni della pandemia per il rapporto tra cittadini e stati

Ristabilire la fiducia delle persone nel governo è una delle principali sfide messe in evidenza dai leader mondiali in occasione del 75° anniversario della Dichiarazione delle Nazioni Unite. Le discussioni in questa sessione hanno affrontato alcune delle cause strutturali della mancanza di fiducia nelle istituzioni pubbliche. Queste hanno toccato politiche e misure da adottare a livello nazionale, sostenute dalla cooperazione internazionale, per garantire un'equa distribuzione dei beni pubblici e fornitura dei servizi, con una particolare attenzione verso coloro che rischiano maggiormente di essere lasciati indietro; aprire lo spazio alla partecipazione e al coinvolgimento degli stakeholder; sostenere il rispetto dei quadri costituzionali e l'indipendenza delle istituzioni giudiziarie; e per rafforzare l'azione di lotta alla corruzione.

Principali messaggi

- Il Covid-19 ha compromesso la fiducia pubblica nelle istituzioni, l'accesso all'informazione, e la partecipazione civica, e ha accentuato le disuguaglianze. Tuttavia, la pandemia ha anche rinnovato l'urgenza di far avanzare l'OSS 16.
- Istituzioni efficaci, responsabili, trasparenti e partecipative sono essenziali per realizzare un nuovo contratto sociale che rispetti i diritti umani e le libertà di tutti, e per adempiere agli OSS e agli altri impegni internazionali.
- La necessità di concentrarsi su un rinnovato contratto sociale è urgente. Il diritto alla partecipazione è cruciale per costruire la fiducia.
- La capacità di garantire a tutti l'accesso alla giustizia sarà cruciale per superare la pandemia e assicurare in futuro una società pacifica, sostenibile, e resiliente.
- È essenziale che gli stati accelerino gli sforzi per far avanzare istituzioni e politiche che siano inclusive ed eque. Il modo in cui i nostri sistemi di governance forniscono un accesso alla giustizia universale, specialmente ai più svantaggiati, è un fattore cruciale per superare la crisi e garantire in futuro società più pacifiche, sostenibili e resilienti.
- Eliminare la discriminazione e la corruzione, e assicurare i diritti alla partecipazione e alla giustizia a tutti sono aspetti centrali non solo per la ripresa, ma anche per uno sviluppo pacifico e sostenibile a lungo termine.
- La lotta alla corruzione dovrebbe essere vista come un modo per far avanzare i diritti umani. Una cattiva gestione di beni e fondi pubblici è una profonda violazione della fiducia pubblica. Viola i principi su cui si fonda lo stato di diritto, la trasparenza, la responsabilità, e la non discriminazione, accentua le disuguaglianze e compromette la fornitura dei servizi e lo stato di diritto.
- La corruzione tradisce la fiducia sociale e indebolisce la legittimità delle istituzioni pubbliche. Tuttavia, non sono stati compiuti progressi significativi nella lotta alla corruzione negli ultimi decenni. Per ottenere progressi in tal senso è necessaria una più forte volontà politica.
- I diritti umani forniscono un quadro di riferimento per comprendere la sfiducia delle persone e le misure correttive da adottare.

- Le disuguaglianze nella società hanno accentuato il divario tra “chi ha e chi non ha”; molte persone sono lasciate indietro, specialmente i gruppi vulnerabili.
- Alcune innovative misure di protezione sociale sperimentate durante la pandemia comprendono: a) l’introduzione di inediti contributi in denaro per i lavoratori informali, e altri soggetti rimasti esclusi dai sistemi di protezione sociale; b) l’allentamento dei requisiti necessari per allargare la copertura e comprendere, tra gli altri, i migranti privi di documenti; c) l’aumento delle somme erogate in aiuti per garantire che i beneficiari possano accedere a beni e servizi essenziali.
- Le istituzioni pubbliche e i parlamenti non sono inclusivi come dovrebbero essere. L’inclusività in termini di rappresentazione è cruciale, così come lo è l’inclusività in termini di come le problematiche sono articolate nelle rilevanti politiche. È importante sviluppare le potenzialità delle donne e dei giovani per garantire che abbiano la possibilità di contribuire in maniera significativa alle politiche.
- Gli effetti di deboli investimenti nell’assistenza sanitaria sono noti. Sono buone pratiche sostenere la solidità e la responsabilità fiscale, migliorare la qualità della pubblica amministrazione e rafforzare la fiducia nelle istituzioni pubbliche.
- Per ristabilire la fiducia pubblica, le istituzioni pubbliche devono erogare servizi efficaci, reattivi, e tempestivi. Devono anche prendersi cura delle persone.
- Le istituzioni pubbliche, compresi gli uffici eletti come i parlamenti, devono essere inclusive e avere un’adeguata rappresentanza dei vari gruppi sociali, come le donne e i giovani.
- I parlamenti potrebbero svolgere un ruolo più solido e garantire la supervisione dell’azione dei governi durante l’emergenza al fine di tutelare i diritti delle persone.
- Proteggere gli spazi civici e il diritto alla partecipazione è importante per promuovere il dialogo e progettare politiche più mirate e reattive.
- Il diritto all’informazione svolge un ruolo cruciale sul piano della responsabilità. Quando i cittadini sono informati, hanno gli strumenti per richiamare le istituzioni alla loro responsabilità, il che contribuisce a consolidare il rapporto di fiducia. L’accesso all’informazione e il diritto d’espressione devono essere tutelati.
- Occorre sostenere la libertà e l’indipendenza dei media, specialmente dopo che la pandemia ha colpito l’industria dell’informazione, e dopo che giornalisti sono stati arrestati e perseguiti per avere fatto emergere i fallimenti dei governi nella gestione della crisi sanitaria.
- Oltre 5 miliardi di persone non hanno un accesso reale alla giustizia. Occorre uno sforzo per affrontare il divario a livello locale e comunitario, assicurare che i diritti siano realizzati dove le persone vivono, lavorano e comunicano con altri, e deve essere d’impatto e significativo. L’indipendenza della magistratura è decisiva nella lotta contro la corruzione. Dobbiamo non solo realizzare una ripresa migliore, ma questa deve essere anche più pulita. La discriminazione per motivi legati alla razza, al sesso, o alla disabilità è profondamente ingiusta e dannosa. La discriminazione contro donne e ragazze ostacola il loro godimento di tutti i diritti umani e la loro partecipazione, e si traduce in un più basso livello di fiducia tra le donne.
- Servono più dati per articolare programmi reattivi ed economici. La raccolta e l’utilizzo di dati incentrati sulle persone sono fattori importanti per identificare il divario della governance e colmarlo.
- Servono dati disaggregati per articolare programmi, e tracciare e misurare i progressi ottenuti sull’OSS 16. Le strategie in grado di assicurare che nessuno sia lasciato indietro richiedono dati disaggregati che rivelino le specifiche esperienze delle persone che vivono in povertà, le minoranze e le fasce più emarginate della popolazione.

- La tecnologia è uno strumento utile per costruire servizi più resilienti ed efficaci. L'effetto trasformativo della tecnologia può aiutare gli stati a soddisfare i bisogni di governance dei cittadini. Sebbene le problematiche che la accompagnano siano note, il suo potenziale dovrebbe essere pienamente mobilitato.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Per evitare in futuro altri shock e ristabilire la fiducia e il contratto sociale si raccomanda di istituzionalizzare sistemi di protezione sociale universali e completi.
- Lo sradicamento di ogni tipo di discriminazione e la protezione dei diritti umani sono le basi fondamentali su cui costruire società pacifiche e giuste.
- Le istituzioni pubbliche devono essere dotate di risorse adeguate e della capacità di rispondere alle richieste pubbliche in tempi di crisi. Devono essere incoraggiati strumenti come lo scambio di esperienze e la condivisione di buone pratiche.
- Il contratto sociale dovrebbe essere rivisitato e rinnovato alla luce della pandemia per avere una più equa distribuzione delle risorse e degli oneri tra i differenti gruppi sociali.
- Un nuovo contratto sociale deve affrontare la disuguaglianza e garantire la giustizia e l'accesso alla sicurezza sociale. Deve anche incoraggiare il dialogo e la formazione di coalizioni non soltanto tra gli individui ma anche tra le organizzazioni. Deve riflettere l'urgenza dell'attuale situazione ed esprimere un'intenzione ad agire.
- Serve un dialogo sociale e politico. Il sistema politico da solo non basta. Occasioni di confronto alternative come i consigli economico e sociali o loro equivalenti dovrebbero essere avviati ogni volta che sia possibile.
- I paesi dovrebbero essere incoraggiati ad adottare legislazioni in materia di accesso all'informazione e rivelare proattivamente e divulgare le informazioni attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dati aperti, piattaforme social media, e localizzazioni linguistiche.
- La libertà d'espressione, e i diritti dei giornalisti e della stampa dovrebbero essere difesi. È importante combattere la disinformazione.
- Servono dati più incentrati sulle persone, chiarezza, e utilizzo di tecnologia per progettare piani più reattivi ed economici e un servizio pubblico che risponda alle esigenze delle persone e per rafforzare la governance e la responsabilità.

2.2 – Rafforzare la trasparenza, la responsabilità e l'impegno durante e al di là della pandemia

Le restrizioni alla libertà di movimento e riunione adottate in tutto il mondo hanno limitato l'accesso allo spazio politico, i metodi di lavoro e le attività delle istituzioni come parlamenti e tribunali, con effetti potenzialmente negativi sull'esercizio delle funzioni legislative e di controllo. Le istituzioni pubbliche hanno sperimentato metodi innovativi per superare queste sfide. Uno studio ha rilevato che i piani di risposta al Covid-19 hanno prestato "scarsa attenzione verso le questioni riguardanti la governance e la corruzione". Tuttavia, gli organi di vigilanza come le istituzioni superiori di controllo e verifica si sono modernizzate per accrescere la trasparenza e la responsabilità delle risposte governative all'emergenza oltre che dei pacchetti di sostegno e ripresa, che possono rappresentare rischi per l'integrità e creare opportunità di frode e corruzione. La trasparenza a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale, è emersa come preconditione necessaria per ottenere risultati di successo nella lotta alla pandemia.

Principali messaggi

- Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti è determinante per combattere la pandemia. Le istituzioni che promuovono la trasparenza e la responsabilità sono rilevanti come mai prima d'ora.
- La trasparenza a ogni livello è un fondamentale motore di sviluppo di istituzioni efficaci e una preconditione per riuscire a ottenere risultati di successo durante e oltre la pandemia. Una comunicazione trasparente è fondamentale per costruire la fiducia tra i governi e i loro cittadini.
- Il rispetto dello stato di diritto non può essere dato per scontato. L'Unione Europea ha sviluppato una serie di meccanismi per assicurare che i suoi stati membri lo rispettino.
- Poiché per realizzare gli obiettivi di ripresa economica sono utilizzati fondi pubblici, servono adeguati sistemi di garanzia e meccanismi in grado di monitorare e controllare che i fondi siano spesi in maniera corretta.
- Le debolezze nei sistemi di controllo possono rappresentare rischi per l'integrità e creare opportunità di frode e corruzione nei contesti di risposta all'emergenza, come nel caso dei pacchetti economici per la ripresa.
- La corruzione è anch'essa una pandemia globale che nel tempo assume nuove forme. Mette a repentaglio lo sviluppo, altera la competizione dei mercati, compromette la giustizia sociale e lo stato di diritto, riduce la fiducia nelle istituzioni pubbliche e ostacola le economie.
- Prima della pandemia, la corruzione rappresentava già un grave impedimento alla costruzione della prosperità e della sicurezza. In tempi di emergenza e crisi, il rischio di corruzione è altissimo e minaccia gli sforzi per la ripresa. Episodi di corruzione legata ai piani di risposta al Covid-19 sono stati osservati sia nei paesi ricchi così come in quelli poveri (come ad esempio conflitti d'interesse, corruzione nell'ambito delle campagne vaccinali). Il settore sanitario è tra quelli che più si prestano alla corruzione.
- La corruzione sostiene anche il crimine organizzato che non fa più ricorso alla violenza ma che si infiltra nell'economia, offre servizi illeciti, e prospera grazie alla segretezza finanziaria. Il Covid-19 ha fornito ulteriori occasioni di profitto ai gruppi della criminalità organizzata, che penetrano nelle imprese legali, specialmente dove c'è mancanza di trasparenza e dove mancano quadri normativi di riferimento e capacità istituzionali. L'introduzione di nuovi metodi di pagamento – di monete virtuali come i bitcoin in transazioni difficili da monitorare – può aggravare la corruzione.
- La trasparenza svolge un ruolo determinante nella lotta alla corruzione. Durante la pandemia, le istituzioni che promuovono la responsabilità e la trasparenza sono state spesso bypassate con il pretesto dell'emergenza. È stata anche osservata una manipolazione delle statistiche e dei dati.
- Studi condotti dall'UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine) dimostrano come i piani di ripresa siano spesso progettati senza il coinvolgimento delle autorità anticorruzione, aspetto che li rende vulnerabili alla corruzione.
- Integrità e anticorruzione sono i pilastri dell'agenda per la ripresa. Entrambe devono essere parte integrale degli sforzi per una migliore ripresa. I paesi del G20 hanno redatto un compendio di buone pratiche per combattere la corruzione nel contesto della risposta al Covid-19 e lanciato un appello all'azione che identifica concrete misure anticorruzione da adottare durante la pandemia e in preparazione di future crisi.

- La lotta alla corruzione non deve essere vista soltanto come azione repressiva, ma come un motore di sviluppo dell'economia, in linea con la cultura dello stato di diritto.
- La trasparenza è essenziale per la governance e la gestione dei fondi pubblici. Implica informazioni pienamente accessibili per aiutare le autorità pubbliche e le società civili ad assumere decisioni informate.
- Le Istituzioni superiori di controllo (Supreme Audit Institutions – SAI), in qualità di organi indipendenti di controllo, hanno svolto nel mondo un ruolo decisivo per garantire trasparenza e responsabilità durante e dopo la pandemia. Hanno adattato i loro metodi di lavoro e i piani di audit per rispondere alla pandemia e sviluppato strumenti per migliorare la responsabilità e la trasparenza in materia di spesa pubblica legata al Covid-19. Hanno svolto un prezioso lavoro di raccolta e pubblicazione dei dati, utile per l'analisi e l'azione dei rami esecutivi e parlamentari.
- Concentrarsi su agilità, apertura, prevenzione e aumentare il coordinamento, la partecipazione e l'interazione con tutti gli stakeholder contribuisce ad assicurare che le istituzioni pubbliche siano nella posizione di anticipare esigenze future.
- La prima sessione speciale dedicata alla lotta contro la corruzione organizzata dall'Assemblea generale si è tenuta a giugno 2021. L'UNODC ha inaugurato una rete operativa globale delle agenzie anticorruzione.

Principali raccomandazioni per l'azione

- I governi dovrebbero sforzarsi di consolidare l'integrità, la trasparenza, e la responsabilità nei sistemi anticorruzione a livello nazionale e internazionale e modulare gli shock per ridurre al minimo l'impatto sociale ed economico di eventuali crisi future.
- Modelli di trasparenza chiari e semplici possono ispirare fiducia tra l'opinione pubblica generale (ad esempio la creazione di un banca dati per monitorare in tempo reale la distribuzione di attrezzature e dispositivi medici).
- I paesi devono garantire adeguati livelli di trasparenza nei processi di approvvigionamento pubblico, in particolare nel settore sanitario, per esempio pubblicando le informazioni riguardanti tutte le aziende che partecipano agli appalti pubblici.
- La comunità internazionale deve proseguire nell'impegno di disincentivare e contrastare la corruzione in tutte le sue forme, anche nel settore della salute pubblica e durante l'intero piano di ripresa economica dalla crisi.
- Oltre alla prevenzione servono anche strategie di risposta. Le banche dati sono fondamentali ai fini della prevenzione delle attività criminali. La condivisione delle informazioni è importante per tracciare i canali finanziari utilizzati dai gruppi criminali.
- Le istituzioni superiori di controllo e le agenzie anticorruzione svolgono un ruolo primario nell'assicurare il giusto equilibrio tra urgenza della risposta e necessità di verifica.
- Per svolgere al meglio le loro funzioni, le istituzioni superiori di controllo devono essere indipendenti e in grado di pubblicare i loro rapporti di audit.
- I governi devono migliorare la cooperazione per contenere i flussi finanziari illeciti globali. La condivisione delle informazioni e l'utilizzo dei database delle istituzioni nazionali e internazionali sono fattori decisivi per scoprire le transazioni finanziarie illecite.
- I paesi dovrebbero trasformare le lezioni apprese dalla pandemia come un'opportunità da seguire come esempio. Dovrebbero incoraggiare la prontezza operativa collettiva in vista di crisi future, e promuovere il ruolo degli stakeholder non governativi pur mantenendo levati gli standard d'integrità e trasparenza.

- Le risorse per la ripresa saranno destinate a diversi settori, tra cui istruzione, salute, e approvvigionamento pubblico. È importante valutare bene le misure fiscali in modo che a trarne beneficio siano le persone più colpite dalla pandemia.
- Occorre rafforzare l'indipendenza, le competenze giuridiche, e l'autonomia finanziaria delle istituzioni superiori di controllo, dei procuratori e dei magistrati.

b. Sessioni parallele

2.1 – Il ruolo del coinvolgimento degli stakeholder nella risposta alla pandemia e come assicurare il coinvolgimento in futuro

Durante la crisi del Covid-19 le attività operative delle istituzioni rappresentative, specialmente i parlamenti, sono state messe in discussione. Le opportunità di consultazione e coinvolgimento pubblico sono state inizialmente limitate dalla pandemia e dalle misure di risposta adottate dai governi per contrastarla. Allo stesso tempo, in molti paesi, i governi, la società civile, i cittadini e il settore privato stanno sperimentando innovativi approcci di governo aperto contro la pandemia. Alcuni degli approcci utilizzati nei differenti paesi, sia a livello nazionale che locale, comprendono strategie di risposta partecipativa e il coinvolgimento delle persone nella co-creazione di strumenti e soluzioni. In tutto il mondo la società civile si è mobilitata e autorganizzata per fornire una gamma di servizi e interventi, con o senza il supporto dei governi.

Principali messaggi

- La pandemia ha aggravato debolezze istituzionali preesistenti, accentuato disuguaglianze intrinseche, e influito sulle opportunità di premere per avere istituzioni inclusive, responsabili e trasparenti.
- Le statistiche dimostrano che, prima della pandemia, 1,5 miliardi di persone aveva controversie legali che non potevano essere risolte attraverso il sistema di giustizia formale. La pandemia ha aggravato questa situazione, e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni giudiziarie è diminuita.
- La pandemia ha condizionato pesantemente lo spazio civico sotto molteplici aspetti, lasciando libero spazio a: disinformazione e disinformazione, censura, e repressione delle libertà di riunione pacifica, associazione ed espressione; accresciuti rischi per la privacy e altri diritti attraverso tecnologie di sorveglianza; e coercitivi poteri d'emergenza per applicare le misure di lockdown.
- La pandemia ha esacerbato la già preesistente crisi dell'esclusione. Malgrado ciò, le organizzazioni della società civile hanno spostato l'attenzione del loro lavoro verso un rafforzamento della capacità dei sistemi settoriali di soddisfare bisogni immediati. Le loro risposte sono state più d'impatto in quegli ambienti dove le libertà di riunione, associazione, ed espressione erano rispettate.
- La creazione di interazioni scienza-politica come comitati di esperti per guidare e valutare le decisioni assunte dai governi in risposta alla pandemia dimostra il valore di un coinvolgimento multi-stakeholder.
- Durante la pandemia non sono mancati esempi positivi. La società civile è stata chiamata a fornire il proprio contributo nei processi decisionali, e i pacchetti di incentivi economici prevedevano fondi per la società civile.
- Laddove esistevano già sistemi istituzionali improntati alla tutela della salute, dotati di servizi e collaborazioni esterne, la pandemia ha rappresentato un'opportunità di miglioramento. La

trasformazione digitale imposta dalla pandemia dipende da maturità istituzionale, prontezza, integrazione e reattività ai bisogni, oltre che da strumenti tecnici.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Mantenere aperti gli spazi dedicati al confronto durante la pandemia, anche attraverso eque soluzioni digitali è determinante. Per garantirne la sostenibilità, è necessario formalizzare gli spazi e i meccanismi per la partecipazione pubblica, e avere un quadro chiaro del loro funzionamento.
- La fiducia è la cornice che permette di garantire un accesso ai servizi e alla giustizia che sia di tutti, e la partecipazione di tutti gli attori.
- La società nel suo complesso ha bisogno di essere ascoltata e coinvolta attraverso canali e piattaforme differenti. È importante assicurare che i diritti di ognuno, anche all'assistenza sanitaria, alla giustizia, al lavoro, all'incolumità e alla sicurezza, siano salvaguardati.
- Lavorare con la comunità scientifica e le organizzazioni a base comunitaria contribuisce a una condivisa comprensione dei bisogni e delle priorità delle comunità locali.
- Il processo che conduce al coinvolgimento civico è anch'esso determinante ai fini della sostenibilità. Fornire informazioni e dati attendibili a tutti, in particolare ai gruppi svantaggiati, è un pilastro fondamentale per la partecipazione.
- È necessario istituzionalizzare gli spazi per la società civile. La formalizzazione, al pari della fiducia, ha un ruolo essenziale e fondamentale. La proprietà locale, il finanziamento, la protezione e la capacità operativa sono elementi altrettanto importanti.
- Per affrontare il divario nel settore della giustizia e costruire la fiducia, servono sistemi giudiziari aperti e radicati nella trasparenza e nella partecipazione. La co-creazione con la società civile, i giornalisti e altri attori favorisce la comprensione delle esigenze legali da parte delle autorità giudiziarie e la loro capacità di soddisfarle.
- Gli investimenti nello stato di diritto saranno determinanti per la creazione di società eque, sostenibili, democratiche e giuste come promesso nell'Agenda 2030.

2.2 – Affrontare la corruzione durante e dopo la pandemia da Covid-19

La corruzione ha ostacolato il progresso verso la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e ha influenzato la fiducia delle persone nel governo ben prima della pandemia. Durante la pandemia, i sistemi sanitari si sono dimostrati vulnerabili alla corruzione legata al Covid-19. Le risposte all'emergenza, così come le misure adottate dai governi per contenere le conseguenze economiche e sociali della pandemia, come i pacchetti di incentivi economici, hanno creato nuove opportunità di frode e corruzione. I rischi di corruzione sono aumentati anche a livello locale. La cattiva gestione di fondi pubblici e altre forme di corruzione, in particolare in relazione alla spesa pubblica per l'emergenza, minacciano di far deragliare ancora una volta la realizzazione degli Obiettivi. Durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2020, i leader mondiali hanno citato la dilagante corruzione riscontrata tra le molteplici crisi messe in evidenza dalla pandemia.

Principali messaggi

- La corruzione è un fenomeno multidimensionale e complesso che compromette la fiducia dei cittadini nel governo, che a sua volta si traduce in un'inefficace implementazione delle

politiche di governo durante le crisi. La corruzione rappresenta inoltre un serio ostacolo ai fini di un'efficace e coordinata risposta internazionale alla pandemia.

- I rischi di corruzione sono aumentati durante il Covid-19. Casi di corruzione sono stati riportati in tutto il mondo. La pandemia si è anche presentata come un'opportunità per migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'anticorruzione a livello globale.
- Le Istituzioni superiori di controllo (SAI) fanno parte del sistema anticorruzione operativo in molti paesi.
- Le problematiche riguardanti la mancanza di responsabilità e trasparenza con cui molti paesi si stanno confrontando durante la pandemia derivano dalla necessità di riorientare rapidamente i bilanci di spesa a causa di acquisti imprevisti (vaccini, kit diagnostici, ecc.); da un rapido utilizzo di fondi extra-bilancio aggiuntivi; e dalle restrizioni di movimento che hanno condizionando il lavoro delle SAI, dei parlamenti e di altre istituzioni della pubblica amministrazione. Per affrontare queste sfide è fondamentale adottare approcci innovativi (come, ad esempio, meccanismi di tracciamento finanziario; la creazione di fondi con un solido sistema contabile; e rendere le informazioni finanziarie accessibili al pubblico).
- Gli strumenti digitali e tecnologici sono cruciali per migliorare la trasparenza. Ciò determina una più efficace applicazione dei provvedimenti, la creazione di un sistema di bilanciamento dei poteri funzionante, e accresce la partecipazione pubblica. Condividere buone pratiche tra i vari paesi non è meno importante.
- Misurare la dimensione della corruzione in tutte le sue forme rimane una questione controversa. Ottenere progressi in quest'area è decisivo per intervenire in maniera più efficace.
- Esistono esempi in cui i sistemi di monitoraggio sono stati rimodulati o sviluppati ex novo.
- È importante identificare e monitorare da vicino settori ad alto rischio come il turismo, la sanità, i trasporti, l'e-commerce, ecc. Le strategie anticorruzione dovrebbero anche riconoscere che alcuni gruppi sono più proni alla corruzione. Per citare un esempio, in un paese, è stato documentato che le poliziotte coinvolte in attività corruttive sono un quinto dei loro colleghi maschi.
- Gli elementi che in vari paesi hanno contribuito a controbilanciare le conseguenze negative del Covid-19 e a ridurre la corruzione comprendono una migliorata partecipazione dei cittadini nei processi decisionali riguardanti le risposte alla pandemia, nuovi strumenti di contratto sociale, una comunicazione convincente sul Covid-19 accessibile al pubblico generale, un forte controllo a livello statale sull'approvvigionamento e la distribuzione di beni pubblici, la formazione di alleanze anticorruzione da parte dei vari stakeholder istituzionali, la creazione di nuovi meccanismi di monitoraggio, l'utilizzo di dati e dell'analisi di dati nella valutazione del rischio di corruzione, la presenza di forti istituzioni di controllo indipendenti, ecc.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Per frenare la corruzione occorre una più forte e ampia cooperazione internazionale. È importante identificare e monitorare attentamente settori ad alto rischio come il turismo, la sanità, i trasporti, l'e-commerce, ecc.
- Integrare le politiche anticorruzione nelle funzioni degli organi di governo, coinvolgere i cittadini nelle politiche e nei processi decisionali, ed estendere la cooperazione degli stakeholder istituzionali sono fattori che possono contribuire a ridurre la corruzione.

- Occorre un maggior impegno per saper cogliere le buone pratiche antipandemia e anticorruzione e per promuoverle tra i vari paesi.
- Misurare le dimensioni della corruzione, anche nel contesto del Covid-19, è importante e dovrebbe diventare una prassi prevalente e continua.
- È più che mai urgente intervenire sulla capacità istituzionale e le risorse umane per promuovere l'integrità e la lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione e cambiare la mentalità dei dipendenti pubblici.

2.3 Costruire la fiducia nella governance attraverso una politica basata sullo stato di diritto

Il rispetto per lo stato di diritto e il processo decisionale basato sullo stato di diritto svolge un ruolo cruciale nel rafforzamento della fiducia pubblica nella governance. Solidi sistemi fondati sullo stato di diritto garantiscono a coloro che vivono in condizioni di povertà o ai margini della società un uguale godimento dei diritti e un adeguato spazio di partecipazione ai processi decisionali. Promuovono la responsabilità garantendo che gli attori individuali e le istituzioni seguano le procedure concordate per compiere azioni in grado di produrre risultati in termini di sviluppo. L'aderenza allo stato di diritto impone norme chiare e pubblicamente accessibili che fungono da pesi e contrappesi per garantire che i poteri d'emergenza siano esercitati secondo la legge e non utilizzati arbitrariamente o iniquamente. I provvedimenti d'emergenza adottati in risposta alla pandemia da Covid-19 hanno spesso sospeso le garanzie costituzionali, emendato procedure amministrative, limitato la libertà di movimento delle persone, e ridotto le opportunità di partecipazione pubblica nei processi decisionali e di verifica sull'operato del governo, che in alcuni casi ha contribuito a generare una mancanza di fiducia a tutti i livelli della governance. In alcuni paesi, le elezioni sono state rinviate o sospese.

Principali messaggi

- L'elemento centrale del concetto di stato di diritto è che lo stato non è esente dalla legge.
- In tempi moderni, sono entrate a far parte del concetto di stato di diritto nozioni come responsabilità, apertura, e trasparenza.
- Un approccio fondato sullo stato di diritto dovrebbe richiamare le strutture e i sistemi della governance alle loro responsabilità in relazione al rispetto dei diritti delle donne e dei gruppi minoritari e garantire che anche durante una crisi, ogni persona possa continuare ad accedere a servizi sociali importanti come i servizi di salute materna e l'assistenza sanitaria.
- Le misure d'emergenza dovrebbero essere soltanto eccezionali ed esercitate entro i limiti di legalità, necessità, proporzionalità, e non discriminazione. Nel momento in cui si verificano eccezioni al pieno rispetto di tali principi, è necessario intervenire per assicurare che rimangano proporzionali.
- Lo stato di diritto riguarda l'uguaglianza di fronte alla legge ed è pertanto un fattore cruciale nel mantenimento della solidarietà, della coesione sociale e della resilienza in tempo di crisi.
- Le misure di lockdown introdotte per contrastare il Covid-19 hanno dimostrato che la digitalizzazione è una componente fondamentale della governance pubblica.

Principali raccomandazioni per l'azione

- I legislatori dovrebbero riconoscere le variegate necessità dei gruppi cui offrono il loro servizio. Per citare un esempio, nell’espandere l’accesso all’istruzione digitale, si dovrebbe intervenire per garantire l’inclusione delle comunità rurali.
- Per essere inclusive, le politiche di risposta al Covid-19 devono essere ancorate al rispetto dei diritti dei lavoratori e della proprietà locale.
- È necessario sviluppare meccanismi di dialogo sociale per garantire la piena partecipazione dei gruppi marginalizzati, compresi coloro che hanno un’occupazione nell’economia informale, i lavoratori migranti, i popoli nativi, i lavoratori domestici, e le donne.
- I piani di risposta all’emergenza dei vari paesi dovrebbero integrare procedure operative di prontezza e di reazione alle emergenze.
- Gli stakeholder dovrebbero essere in grado di partecipare attivamente nei processi decisionali e legislativi che assicurano la disponibilità e accessibilità di alimenti sani e nutrienti in linea con gli obblighi internazionali che impegnano gli stati a garantire il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame e ad assicurare la realizzazione del diritto a un’alimentazione adeguata, specialmente per i gruppi vulnerabili.
- È necessario affrontare il problema della sicurezza informatica e della relativa regolamentazione dato il sempre più diffuso utilizzo degli strumenti tecnologici a livello mondiale.
- Al fine di rispettare i diritti dei popoli nativi, i legislatori dovrebbero consultare le strutture tradizionali di governance nel contesto delle risposte all’emergenza.

TEMA 3 – TRASFORMARE LE SFIDE IN OPPORTUNITÀ: RIPENSARE LA GOVERNANCE CON AL CENTRO L’OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 16

a. Sessioni plenarie

3.1 – Trasformare la governance attraverso processi inclusivi e approcci “whole of society”

Le innovazioni nella governance possono essere sostenute attraverso approcci “whole of government” e “whole of society”. La pandemia ha fatto emergere innovazioni della governance che hanno il potenziale di sostenere trasformazioni a lungo termine. In tal senso sono determinanti le strategie che permettono di conservare ed espandere lo spazio civico e di creare un ambiente fertile in cui la società civile può partecipare, liberamente e in sicurezza, alla governance pubblica e ai processi decisionali. Le collaborazioni multi-stakeholder a livello locale, nazionale e internazionale possono permettere a una governance trasformativa di rispondere a sfide complesse e interconnesse come conflitti radicati, disuguaglianze crescenti, disparità di genere, insicurezza sociale ed economica, cambiamento climatico e rapido sconvolgimento tecnologico.

Messaggi principali

- Quadri normativi ambiziosi in materia di salute pubblica e sicurezza sociale possono aiutare i governi a rispondere efficacemente alle crisi e migliorare la resilienza delle società.
- Le risposte con cui la governance ha reagito meglio alla minaccia della pandemia sono state quelle caratterizzate da approcci inclusivi, aperti, e “whole of society”.

- I governi dotati di sistemi di governance efficienti erano più preparati e hanno reagito rapidamente alla minaccia della pandemia. Sono stati subito in grado di riconoscere che la pandemia era una minaccia reale e hanno quindi potuto elaborare piani di risposta alla pandemia in maniera molto rapida.
- I governi più efficaci sono stati quelli in grado di reindirizzare rapidamente i loro sistemi per rispondere alla crisi attraverso i consigli degli esperti nei diversi settori.
- Le risposte meglio riuscite sono state quelle che hanno implicato approcci inclusivi che hanno garantito a tutti la fruizione dei servizi, con il risultato di migliorare il livello di fiducia nel governo.
- L'accesso ai servizi (come ad esempio assistenza sanitaria, alloggi, e protezione sociale) è diventato fondamentale durante la pandemia. Tuttavia, è anche più che mai necessario garantire l'accesso a dati e informazioni, che sono cruciali per promuovere la responsabilità.
- È fondamentale che la pubblica amministrazione sia più incentrata sul cittadino. L'utilizzo di Internet e delle risorse digitali fornisce molte opportunità di coinvolgimento dei cittadini, e permette di velocizzare i servizi pubblici adeguandoli alle esigenze dei cittadini.
- È fortemente provato che una leadership femminile nei processi decisionali è in grado di migliorarli. Senza un'equa rappresentanza delle donne in tutti i processi decisionali, gli OSS non possono essere realizzati.
- Il Covid-19 ha messo in difficoltà il settore privato. Tuttavia, ha anche offerto opportunità di collaborazione tra attività produttive e altri stakeholder.
- Promuovere la responsabilità, l'integrità e la trasparenza nel settore produttivo è determinante. Le imprese svolgono un ruolo chiave sia nella promozione di buone pratiche e di una leadership etica sia nella costruzione della fiducia tra settore privato, istituzioni pubbliche e società civile.
- Le soluzioni digitali e la governance digitale hanno avuto un ruolo cruciale durante la pandemia. Tuttavia, la tecnologia e la crescente connettività hanno anche alimentato un'escalation di reati, specialmente in termini di sfruttamento sessuale di minori. Le tecnologie emergenti, e in particolare l'intelligenza artificiale potrebbero prevenire e contrastare questi crimini.
- L'innovazione non riguarda soltanto le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Servono anche profonde innovazioni in altri campi, come quello sociale e ambientale, per citarne alcuni.
- La pandemia ha accentuato le disuguaglianze e le ingiustizie che caratterizzano società e governi. Serve un'attenzione verso le politiche che si occupano di disuguaglianza.
- Durante la pandemia c'è stata un'impennata di casi di violenza contro le donne. Le organizzazioni di base hanno svolto un ruolo centrale nella documentazione dei casi, che è stata accompagnata da una raccolta di dati condotta a livello internazionale.
- La sostenibilità dovrebbe essere considerata come unica via d'uscita dalla pandemia e deve pertanto essere integrata nel nostro modello di consumo, nella nostra organizzazione della pubblica amministrazione, e nel nostro approccio di governance.
- Occorre un coinvolgimento a livello di regioni e municipalità, non soltanto a livello di governo nazionale. È necessario coinvolgere il pubblico e informare l'opinione pubblica per sensibilizzarla sulle questioni sociali, economiche e ambientali attraverso un approccio dal basso verso l'alto. La sostenibilità incorporata nelle cornici costituzionali è uno strumento decisivo per garantire una giustizia intergenerazionale.
- La pandemia ha rappresentato una minaccia per le istituzioni e i rapporti interistituzionali. Ha messo in evidenza una mancanza di preparazione all'interno dei nostri modelli

socioeconomici. Ha dimostrato anche come una crisi sociale può diventare una crisi economica e una crisi istituzionale.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Mai come prima d'ora, i governi devono accelerare l'implementazione dell'OSS 16, che rappresenta un motore di sviluppo trasversale. Una governance efficace, inclusiva e responsabile è la migliore risposta alla pandemia per una migliore ripresa e implementazione dell'OSS 16.
- I governi devono fare tutto il possibile per garantire che tutti abbiano un uguale ed equo accesso all'informazione.
- La copertura sanitaria universale deve essere realmente universale, il che significa che deve coprire coloro che vivono più ai margini della società, come migranti sfollati, rifugiati e lavoratori informali.
- I paesi dovrebbero accrescere la presenza delle donne nei processi decisionali e nei ruoli di leadership.
- La ripresa dalla pandemia richiede un approccio "whole of government" e "whole of society". Tutti gli stakeholder (giovani, mondo accademico, e settore privato e pubblico) devono essere coinvolti, in uno sforzo che richiede condivisione di conoscenze e informazioni.
- È essenziale approfondire il dialogo con le giovani generazioni e tutti gli stakeholder per costruire un futuro più sostenibile e come unica via d'uscita da questa crisi storica.
- Occorre rafforzare le istituzioni, le leggi applicabili, e i sistemi nazionali e internazionali per allineare meglio governi, società civile e imprese verso un'agenda comune che miri a non lasciare indietro nessuno.
- Le imprese dovrebbero continuare a esercitare una maggiore responsabilità, integrità, e trasparenza per promuovere una condotta imprenditoriale responsabile.
- La fiducia nelle imprese è alta, ma si può fare di più, per esempio espandendo al di là della governance aziendale vigente i principi di governance climatica e di governance sostenibile. Le imprese devono fornire una maggiore responsabilità, integrità e trasparenza.
- Le imprese responsabili possono far avanzare l'OSS 16 in collaborazione con i governi, la società civile e il sistema della Nazioni Unite.
- Occorre un nuovo tipo di governance globale. Costruire politiche migliori e forme di governance più trasparenti richiede un forte impegno verso un coinvolgimento multi-stakeholder.
- La cooperazione imprenditoriale, così come la cooperazione internazionale, devono essere mobilitate al di là dei confini, dei settori e delle generazioni per adattarsi alle circostanze che mutano rapidamente.
- L'adozione di normative di riferimento e l'azione delle forze di sicurezza e delle altre autorità preposte sono fondamentali per prevenire un'ampia gamma di forme di violenza e perseguire nuove forme di abusi digitali su vasta scala.
- Affrontare la violenza di genere richiede il coinvolgimento di un più ampio gruppo di stakeholder, allargato alla società civile, ai settori pubblico e privato, al mondo accademico, e ai giovani. Occorre rafforzare le organizzazioni di base impegnate nella tutela dei diritti delle donne che svolgono un lavoro di ricerca ed elaborazione delle informazioni e dei dati determinante per le strategie decisionali.

- Investire nella prevenzione è cruciale per intercettare e arginare gli episodi di violenza contro le donne. L'aumento della violenza contro donne e ragazze durante la pandemia esige una maggiore protezione dello spazio civico. Nonostante il ruolo vitale svolto dalle organizzazioni che tutelano le donne, molte sono rimaste senza fondi dall'inizio della pandemia. È essenziale sviluppare un sistema in grado di erogare fondi sostenibili da destinare alle organizzazioni che offrono servizi di tutela delle donne, anche in tempi di crisi.
- I governi devono porre al primo posto in agenda la salute e il benessere dei cittadini. Devono garantire una copertura sanitaria universale, che deve essere allargata ai più vulnerabili. Devono inoltre garantire un sistema di protezione sociale di base universale.
- I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite nelle aree dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente, e dell'anticorruzione possono guidare il settore privato a fornire una risposta alla crisi che sia allineata con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

3.2 – L'OSS 16 come quadro per far avanzare l'Agenda 2030: azioni chiave nazionali e internazionali necessarie per affrontare le sfide globali

Ciò che sottende tutti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 è una visione che si propone di non lasciare indietro nessuno, ma il divario tra ricchi e poveri del mondo – a livello di nazioni così come di singoli individui – si è soltanto allargato dalla loro adozione. Il crescente senso di disuguaglianza ed esclusione, identificato come principale causa di sfiducia nei governi dai leader mondiali nella dichiarazione con cui è stato celebrato il 75° anniversario delle Nazioni Unite, è stato ulteriormente evidenziato e accentuato dal Covid-19. Desti preoccupazione il fatto che le misure d'emergenza adottate dai governi durante la pandemia così come i bilanci nazionali e gli aiuti stanziati a breve e lungo termine possano aggravare ulteriormente le disuguaglianze. Garantire un accesso ai servizi pubblici inclusivo ed equo durante e dopo la pandemia da Covid-19 sarà determinante per costruire una più ampia fiducia collettiva e nel governo, e altrettanto importanti saranno gli sforzi per affrontare il problema della discriminazione verso i gruppi più vulnerabili della società.

Principali messaggi

- La pandemia ha condizionato pesantemente il cammino verso la realizzazione dell'OSS 16. In tutto il mondo c'è stato un aumento di violenza, corruzione, e tensioni sociali dovute alle interruzioni che hanno interessato i servizi pubblici in generale, e alle limitazioni imposte all'attività politica.
- In tempo di crisi, e non solo, l'erogazione di servizi sociali attraverso le piattaforme online migliora la trasparenza, aumenta l'efficienza delle funzioni pubbliche, e contribuisce a impedire la corruzione a tutti i livelli di governo.
- Durante la pandemia, molti stati hanno iniziato ad allineare la legislazione interna agli standard internazionali, sviluppando programmi di e-governance e schemi di protezione sociale basati sui diritti umani.
- Nonostante alcuni esempi di fruttuosa cooperazione scientifica nella produzione dei vaccini, la comunità internazionale ha dimostrato una mancanza di comprensione del fatto che nessun paese sarà al sicuro se la pandemia non sarà sradicata in tutti i paesi.
- Durante la pandemia, è emersa una rinnovata e accresciuta consapevolezza che il cambiamento climatico può essere affrontato soltanto attraverso sforzi congiunti da parte di tutti i paesi e della comunità internazionale.
- Il ruolo cruciale degli organi di vigilanza diventa ancora più determinante in tempo di crisi, nel momento in cui gli esecutivi emanano misure d'emergenza. Gli attori con funzioni di

vigilanza comprendono: i parlamenti, che emanano adeguate normative e garantiscono un controllo efficace sulla spesa pubblica decisa dal governo nel contesto di un'emergenza; le organizzazioni della società civile, che potendo raggiungere comunità e gruppi vulnerabili sono nella straordinaria posizione di avere un quadro preciso della situazione durante le crisi; e gli uffici dei difensori civici, che possono esaminare in tempi rapidi i reclami dei cittadini e garantire che le autorità preposte alla sicurezza agiscano secondo la legge e rispettino i diritti umani.

- Poiché molti paesi non dispongono di sufficienti risorse da destinare alle situazioni d'emergenza, in tali contesti la cooperazione internazionale svolge un ruolo molto importante nella mitigazione della crisi.

Principali raccomandazioni per l'azione

- La resilienza agli shock e alle crisi non può essere realizzata senza un coordinamento delle politiche e approcci "whole of society" che affrontino le norme discriminatorie e le disuguaglianze.
- Per riprendersi dalla pandemia e realizzare gli OSS entro il 2030, la comunità internazionale deve intensificare e coordinare meglio il suo supporto alle misure di ripresa nei paesi in via di sviluppo.
- Gli indicatori elaborati dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite sono validi strumenti, ma serve una cooperazione internazionale per aiutare i paesi in via di sviluppo a rafforzare le loro capacità statistiche.
- Promuovere la parità di genere rivedendo le norme sul lavoro e sostenere la partecipazione, la rappresentanza, e la leadership delle donne nella formulazione delle politiche e nei processi decisionali a tutti i livelli è fondamentale per una migliore ripresa.
- Le organizzazioni internazionali devono dare priorità a misurazioni accurate e puntuali dei progressi ottenuti nell'attuazione dell'OSS 16.
- La governance e le innovazioni istituzionali a tutti i livelli possono accelerare la realizzazione dell'OSS 16 e promuovere approcci "whole of society" integrati necessari per combattere sfide complesse come conflitti, crescenti disuguaglianze, insicurezza sociale ed economica, cambiamento climatico e rapido sconvolgimento tecnologico.
- Gli stati dovrebbero assicurare che le tecnologie emergenti siano accessibili e utilizzate in maniera etica, e garantire la protezione dei dati personali. La cooperazione Sud-Sud e Nord-Sud dovrebbe essere potenziata per cercare di colmare il divario digitale.
- Una piattaforma di sviluppo digitale integrato per la pianificazione e la gestione può contribuire a garantire che i servizi pubblici siano concretamente ed equamente accessibili a tutti i cittadini, inclusi i gruppi vulnerabili e marginalizzati.
- Nel promuovere uno sviluppo dei paesi resiliente al clima, gli stati dovrebbero tenere in considerazione le necessità e capacità dei singoli paesi.
- La giustizia climatica è un obiettivo da perseguire per garantire che i paesi sviluppati rispondano in maniera proporzionalmente equa all'aumento delle emissioni prodotte dallo sviluppo economico e alla riduzione della povertà.

b. Sessioni parallele

3.1 - La dimensione di genere della pandemia: lezioni apprese e implicazioni per il futuro

La pandemia ha ulteriormente accentuato la discriminazione e accresciuto le disuguaglianze e i rischi di un arretramento delle conquiste ottenute sul piano dell'uguaglianza di genere. Le analisi indicano un allargamento del divario tra donne e uomini, che nell'ultimo anno ha fatto sprofondare nella povertà altri 47 milioni di donne e ragazze. Questo dato ha fatto aumentare a 435 milioni il numero totale di donne e ragazze che vivono in condizioni di povertà estrema, con proiezioni che dimostrano come questa cifra non scenderà ai livelli pre-pandemia prima del 2030. Durante la pandemia, le donne, che sono maggiormente occupate nei settori più penalizzati dai lockdown, hanno perso il lavoro a un ritmo molto più rapido rispetto agli uomini. Le donne hanno anche visto un aumento del carico di lavoro di cura non retribuito, diventando tra l'altro ancora più esposte a episodi di violenza di genere.

Principali messaggi

- La pandemia ha dimostrato gli alti costi dell'esclusione.
- Si può ben dire che la pandemia "abbia un volto di donna", nel senso che ha avuto l'effetto di accentuare disuguaglianze di genere preesistenti. Anche i piani di risposta al virus devono avere un volto di donna.
- Le vulnerabilità, i divari, gli ostacoli strutturali, e gli stereotipi che condizionavano la vita delle donne prima della pandemia le hanno rese impreparate a pararne i colpi. Le donne appaiono sovrarappresentate nelle fasce più povere e precarie della popolazione e nelle categorie di lavoratori impiegati nell'economia informale, e ricevono meno in termini di protezione sociale. Il peso delle incombenze domestiche è inoltre sbilanciato a discapito delle donne.
- Il più delle volte, le donne sono gli ammortizzatori della società. La didattica a distanza dei figli durante la pandemia ha comportato per le donne un notevole aggravio di lavoro. Sono molte le donne con un contratto di lavoro regolare che stanno lasciando il mercato del lavoro a causa di questo tipo di pressione. Le donne sono inoltre sovrarappresentate nei settori più colpiti dalla pandemia. Molte donne con un lavoro nell'economia informale non dispongono degli strumenti necessari o della capacità di adattarsi all'e-commerce. L'aumento della violenza contro le donne dall'inizio della pandemia è un'altra delle conseguenze di maggior impatto.
- Le donne sono anche attivamente impegnate nella lotta contro la pandemia. Oltre a fornire un servizio di cura non retribuito, ad esempio, le donne costituiscono globalmente circa il 70 per cento del personale infermieristico.
- Le risposte politiche di contrasto alla pandemia non sono attente alle esigenze e ai diritti delle donne e delle ragazze. Il COVID-19 Global Gender Response Tracker, il meccanismo creato dall'UNDP (Programma di sviluppo delle Nazioni Unite) e da UN Women (Entità delle Nazioni Unite per la parità di genere e l'empowerment femminile) ha analizzato più di 3.000 provvedimenti normativi adottati in oltre 200 paesi e territori. Appena il 13 per cento di tutte le misure adottate in materia fiscale, economica, del lavoro, e di protezione sociale riguardava la sicurezza economica delle donne. Appena l'11 per cento di tutte le misure in materia di protezione sociale e mercato del lavoro riguardava il lavoro di cura non retribuito. Circa il 15 per cento di tutti i paesi analizzati non aveva affatto sviluppato risposte basate su un approccio attento alla prospettiva di genere. Le donne rimangono per lo più assenti nei ruoli apicali e nei processi decisionali. Dall'analisi su 225 task force contro il Covid-19 che

disponevano di dati disaggregati per genere, è emerso che le donne costituivano appena il 24 per cento dei membri; il 12 per cento delle task force non aveva alcuna donna tra i suoi componenti.

- Serve una prospettiva di genere nei piani di risposta alla pandemia. Alcuni degli effetti avversi della pandemia sulle donne, come l'aumento della violenza di genere, dovrebbero essere stati anticipati e prevenuti dai governi. Una prospettiva di genere applicata all'assistenza economica per le donne, per esempio, punterebbe a garantire che gli aiuti raggiungano direttamente le donne, con un rischio minimo di finire nelle mani dei loro mariti o di altri. Alcune misure di contrasto alla pandemia tendevano invece a escludere, specialmente nel caso delle persone LGBTI. Anche l'accesso ai vaccini ha fatto emergere disparità di trattamento.
- Le risposte parlamentari alla crisi non hanno avuto un approccio attento alla prospettiva di genere. Sono state poche le norme orientate al genere o integrate alla prospettiva di genere. Sono tuttavia emersi esempi di parlamenti che hanno riconosciuto la violenza di genere. Si è trattato principalmente di donne parlamentari che hanno fatto sentire le voci delle donne, ed è parso che la responsabilità delle iniziative attente alla prospettiva di genere poggiasse in larga parte su di loro. Sembra anche che, durante i periodi di crisi, la parità di genere non sia uno dei criteri attraverso cui è valutato il lavoro dei parlamenti. È più probabile avere una risposta parlamentare alle crisi sensibile alla prospettiva di genere in contesti in cui sono già presenti meccanismi e infrastrutture improntati alla parità di genere.
- Alcuni esempi di misure parlamentari attente alla prospettiva di genere implicano sollecitare esperienze ed esigenze di donne diverse, mettere in discussione l'efficacia delle misure, identificare e destinare maggiori risorse a coloro che ne hanno più bisogno, utilizzare gli strumenti che integrano la prospettiva di genere nel processo di analisi e monitoraggio, e garantire la partecipazione delle donne nei dibattiti parlamentari.
- Diverse centinaia di voci femministe provenienti da più di 70 paesi hanno pubblicato i principi chiave per la promozione di una risposta femminista al Covid-19. Tuttavia, l'iniziativa ha raccolto scarsa attenzione da parte dei governi.
- Non mancano, tuttavia, alcuni segnali positivi. Almeno 149 paesi hanno implementato almeno un provvedimento normativo per affrontare la violenza contro donne e ragazze. Almeno 42 paesi hanno applicato una risposta olistica alla crisi, integrando temi come la violenza di genere, la sicurezza economica, e la crisi che ha investito il settore della cura.
- L'economia di cura è entrata nella narrativa dello sviluppo e non può più essere ignorata in quanto parte dell'economia.
- Alcuni provvedimenti adottati in risposta alla pandemia, come i programmi che mirano a disciplinare le attività economiche informali, potrebbero produrre un cambiamento a lungo termine.
- La pandemia ha dimostrato che una pubblica amministrazione inclusiva è un fattore fondamentale.
- Niente è più efficace delle quote di genere ai fini di un'equa rappresentanza femminile. Tuttavia, durante la pandemia, avere donne in spazi decisionali senza risolvere il problema della disuguaglianza nel lavoro di cura, con particolare riferimento alla didattica da casa, avrebbe un'efficacia limitata. A dimostrazione dell'importanza di avere approcci olistici.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Adottare un’agenda olistica per la parità di genere sia durante e al di là della pandemia. Oltre ad affrontare gli effetti immediati della pandemia sulle donne, dobbiamo anche perseguire misure a medio e lungo termine per realizzare l’uguaglianza di genere, il che richiede lo smantellamento del patriarcato.
- Per una migliore ripresa, le risposte devono avere un approccio olistico dal basso verso l’alto che ponga le donne al centro, e interventi articolati che promuovano mezzi di sussistenza sicuri.
- Le donne devono ricoprire posizioni apicali e influenzare gli spazi che definiscono le risposte alla pandemia in modo da renderle intenzionalmente allineate con le voci delle donne.
- Adottare quote e altre speciali misure temporanee; analizzare la discriminazione a livello di leggi, costituzioni, bilanci e programmi; e affrontare le norme sociali di genere che discriminano.
- I piani di ripresa dalla pandemia devono destinare fondi a bilancio e includere azioni positive a favore delle donne e della parità di genere.
- È importante che le ragazze tornino a scuola.
- Serve una maggiore attenzione per affrontare tutte le forme di discriminazione, anche nell’intelligenza artificiale. Dobbiamo evitare di replicare nel mondo digitale i divari e i pregiudizi della vita reale.
- Potenziare gli sforzi per aprire ed espandere i servizi dedicati alle donne che subiscono violenza.
- Misurare e analizzare con maggior rigore i diversificati effetti della crisi. Per indirizzare le politiche servono dati più granulari che quelli forniti dagli indicatori generali. Occorre inoltre fare attenzione alla manipolazione dei dati.
- I parlamentari e gli altri decisionisti devono rafforzare la loro capacità di mettere in discussione i dati di cui dispongono mentre svolgono le loro analisi. I parlamenti dovrebbero migliorare la loro capacità di condurre ampie analisi attente alla prospettiva di genere.
- Comprendere meglio chi sia quel “nessuno” dell’impegno a “non lasciare indietro nessuno” per assicurare che le persone non siano dimenticate poiché i sistemi di risposta alle crisi non sempre sono improntati a essere inclusivi.
- Apprendere dai paesi che vantano una maggiore parità di genere, che sono più resilienti alle crisi.
- Inserire l’economia di cura nei conti economici nazionali, e nelle infrastrutture e nei servizi, nel contesto delle risposte alle crisi.
- Rafforzare e investire nelle organizzazioni femminili per la loro significativa partecipazione e migliorato impatto.
- Esplorare le barriere che ostacolano il coinvolgimento delle donne per creare un ambiente favorevole alla loro partecipazione e influenza.
- Salvaguardare lo spazio della società civile.
- La parità di genere dovrebbe essere un fondamentale e riconosciuto obiettivo dei parlamenti, integrato nel loro lavoro.
- Le collaborazioni tra tutti gli attori che lavorano alla realizzazione dell’uguaglianza di genere sono essenziali per rafforzare la spinta comune verso il cambiamento.

3.2 – Promuovere un accesso inclusivo ed equo ai servizi pubblici

Ciò che sottende tutti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 è una visione che si propone di non lasciare indietro nessuno, ma il divario tra ricchi e poveri del mondo – a livello di nazioni così come di singoli individui – si è soltanto allargato dalla loro adozione. Il crescente senso di disuguaglianza ed esclusione, identificato come principale causa di sfiducia nei governi dai leader mondiali nella dichiarazione con cui è stato celebrato il 75° anniversario delle Nazioni Unite, è stato ulteriormente evidenziato e accentuato dal Covid-19. Desti preoccupazione il fatto che le misure d'emergenza adottate dai governi durante la pandemia così come i bilanci nazionali e gli aiuti stanziati a breve e lungo termine possano aggravare ulteriormente le disuguaglianze. Garantire un accesso ai servizi pubblici inclusivo ed equo durante e dopo la pandemia da Covid-19 sarà determinante per costruire una più ampia fiducia collettiva e nel governo, e altrettanto importanti saranno gli sforzi per affrontare il problema della discriminazione verso i gruppi più vulnerabili della società.

Principali messaggi

- La pandemia ha rallentato l'attività economica. Un aumento dei livelli di disoccupazione e occupazione informale significa che sono sempre meno le persone che contribuiscono con gli oneri sociali in busta paga a sostenere i piani di protezione sociale nazionali.
- Ospedali totalmente assorbiti dal Covid-19 hanno portato a una diminuzione dell'attività chirurgica e allungato i tempi di attesa per gli interventi ambulatoriali di routine e d'emergenza.
- Sistemi di assistenza sanitaria centralizzati possono produrre una risposta d'emergenza più efficiente, spesso consentendo un rapido reindirizzamento delle risorse verso aree di maggiore criticità, e alle autorità sanitarie di monitorare le forniture e le mutate esigenze negli ospedali e nei servizi ambulatoriali.
- Le linee guida del WHO sulle misure di protezione e il distanziamento sociale sono state particolarmente complicate da applicare in alcune aree, come le baraccopoli e i campi per rifugiati.
- È la discriminazione, e non la disabilità in sé, che pone le persone con disabilità in una posizione di vulnerabilità.
- I piani di emergenza contro il Covid-19 spesso non hanno tenuto conto delle difficoltà affrontate dalle persone con disabilità.
- Nel momento in cui gli ospedali e i servizi erogati sono stati chiusi o hanno subito una riduzione delle attività, l'assistenza è ricaduta sulle spalle delle famiglie. Molte persone sono state ricoverate in residenze sanitarie assistenziali per lungodegenti.
- Le mutate modalità di apprendimento legate alla pandemia spesso non hanno affrontato le reali necessità degli studenti con problematiche di tipo psicologico o comportamentale. Le persone con disabilità hanno dovuto confrontarsi con le restrizioni d'accesso ai servizi pubblici, specialmente in relazione al conseguimento dei risultati educativi e ai piani scolastici per la didattica a distanza.
- Le strategie governative spesso non comprendono piani di comunicazione inclusivi che tengano in considerazione le difficoltà delle persone sorde o con altre disabilità.
- È già possibile rilevare una significativa perdita di apprendimento negli studenti che non hanno frequentato le lezioni in presenza durante la pandemia.

Principali raccomandazioni per l'azione

- Le capacità degli operatori sanitari di assistenza primaria dovrebbero essere ampliate per facilitare le prestazioni domiciliari e l'erogazione di servizi ambulatoriali alle persone anziane e vulnerabili.
- Occorre promuovere sistemi informativi sanitari centralizzati in quanto consentono un più efficace monitoraggio dei cittadini e una concreta distribuzione delle risorse.
- È necessario sviluppare piani di continuità assistenziale che seguano gli effetti collaterali a lungo termine del Covid-19 sperimentati da alcuni pazienti.
- I programmi di didattica a distanza dovrebbero tener conto delle persone con disabilità fornendo materiali adatti alle persone sorde o affette da ipoacusia. Coloro che si trovano in una condizione di difficoltà di apprendimento dovrebbero avere accesso a un servizio di istruzione domiciliare.
- Serve una raccolta dei dati che dia una dimensione delle persone con disabilità decedute durante la crisi al fine di valutare in che modo un iniquo accesso ai servizi ha avuto un impatto sulle persone con disabilità.
- Occorre condurre una più estesa ricerca a livello mondiale che dia un quadro di come le persone con disabilità sono tenute in considerazione all'interno dei servizi educativi e che tipo d'istruzione ricevono.
- I giovani dovrebbero essere coinvolti nelle discussioni riguardanti i piani di assistenza sanitaria per valutare se le nuove o le attuali politiche siano sostenibili a lungo termine.

3.3 – La governance digitale in un mondo post-pandemico

La pandemia ha visto espandere l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'erogazione dei servizi pubblici. Gli strumenti della pubblica amministrazione digitale hanno mantenuto i governi connessi con le persone durante la pandemia, attraverso una condivisione delle informazioni e l'erogazione di servizi online. Hanno aiutato i governi a prendere decisioni politiche rapide attraverso un'analisi dei dati in tempo reale. Hanno migliorato la capacità delle autorità locali di raggiungere un più efficace livello di coordinamento e distribuzione dei servizi in base alle reali esigenze dei cittadini. Durante la pandemia, interi sistemi educativi si sono convertiti in formato digitale. I governi che potevano contare su solide piattaforme digitali e strumenti digitali hanno dimostrato di essere meglio attrezzati a potenziare l'erogazione di servizi pubblici durante la crisi. Tuttavia, la pandemia ha anche messo in evidenza la realtà del divario digitale, in quanto i gruppi vulnerabili non hanno potuto beneficiare equamente dei servizi digitali.

Principali messaggi

- La pandemia ha rappresentato una sfida enorme per i governi, anche per quelli di paesi digitalmente avanzati, che ha richiesto risposte e azioni politiche molto rapide, e ha visto crescere il ritmo della digitalizzazione.
- A causa della pandemia, è aumentato l'interesse su come far funzionare un'amministrazione pubblica digitale e su come renderla inclusiva per tutti anche attraverso l'introduzione della moneta elettronica per le comunità sottoservite.
- La pandemia ha sottolineato l'importanza di avere un'amministrazione digitale nella nostra società, ma ha anche accentuato criticità importanti già note in termini di connettività, rivelando l'esistenza di barriere digitali ancora da abbattere in determinati paesi. C'è infatti ancora una parte della popolazione che rimane digitalmente esclusa per problemi di connettività.

- La buona riuscita del processo di digitalizzazione dipende dalla capacità sia della pubblica amministrazione sia del settore privato. In tal senso, è importante sottolineare il ruolo della fiducia nella creazione delle competenze digitali. Esiste un forte rapporto tra competenze digitali, rendimento e fiducia tra cittadini e pubblica amministrazione. I paesi con più alti livelli di rendimento in termini di amministrazione digitale godono della fiducia dei cittadini nell'utilizzo della tecnologia. Nel complesso, una amministrazione pubblica digitale è diventata un elemento cruciale della fiducia dei cittadini nei loro governi.
- La pandemia ha evidenziato l'importanza dei dati, in quanto proprio facendo leva sui dati è stato possibile indirizzare in tempo reale l'azione di governo. I dati sono un ingrediente importante per la buona riuscita del processo di digitalizzazione, ma in molti casi, la raccolta dei dati rimane qualcosa di isolato, se non è accompagnata da sistemi in grado di condividere i dati, specialmente in paesi con un'amministrazione decentralizzata.
- La condivisione dei dati è necessaria per raggiungere l'obiettivo del cosiddetto "digitale per definizione". Tuttavia, durante la pandemia, la protezione dei dati personali potrebbe non essere stata sempre rispettata a causa della pressante tempistica dettata dalla crisi.
- La risposta alla pandemia ha visto varare e ampliare vari servizi dell'amministrazione pubblica digitale (ad esempio la collaborazione tra siti web per la trasmissione di documenti, pagamenti digitali, call center virtuali; servizi di telemedicina e utilizzo di applicazioni come WhatsApp).
- In alcuni casi, la pandemia ha avuto effetti collaterali positivi, accelerando per esempio l'approvazione parlamentare della digitalizzazione dei servizi amministrativi che era in fase di stallo da molti anni.
- Per molti governi, pratiche e strumenti digitali come cruscotti e altri sistemi di supporto decisionale sono stati cruciali ai fini della loro capacità di rispondere alla pandemia.
- Costruire la giusta capacità di rispondere alla pandemia significa accrescere la digitalizzazione della stessa pubblica amministrazione, investire nella alfabetizzazione digitale della popolazione, e fornire un accesso digitale per garantire l'inclusività. Significa anche che i governi devono abbracciare uno spirito più imprenditoriale, inteso anche come ricerca d'innovazione e assunzione del rischio.

Principali raccomandazioni per l'azione

- È importante far funzionare l'amministrazione pubblica digitale e renderla inclusiva per tutti.
- La capacità, sia del governo sia della cosiddetta comunità commerciale, è una condizione essenziale per una pubblica amministrazione digitale di successo. Accrescere la digitalizzazione significa investire nell'alfabetizzazione digitale e fornire un accesso digitale inclusivo.
- La politica è un prerequisito che permette di realizzare una digitalizzazione responsabile, efficiente e gestibile.
- Occorre risolvere le problematiche relative alla connettività per abbattere le barriere digitali e rendere l'amministrazione pubblica digitale inclusiva per tutti.
- Il ruolo della fiducia delle persone ai fini delle competenze digitali esige particolare attenzione.
- La condivisione dei dati è decisiva per raggiungere il cosiddetto "digitale per definizione". La protezione dei dati personali non dovrebbe essere trascurata a causa della pressante tempistica dettata dalla crisi.

- Le collaborazioni sono fondamentali, ad esempio con il settore privato e il mondo accademico. Anche la collaborazione con gli innovatori è utile. In generale, è sempre raccomandato un approccio multi-stakeholder.
- Si raccomanda ai governi di non imbarcarsi in mega-progetti ma piuttosto di cominciare a realizzare prodotti dimostrativi o prototipi. È importante coltivare piccoli successi per guadagnarsi la fiducia dei cittadini.